



VOGELWARTE.CH



Monitoraggio degli uccelli 2024

Indice

Prefazione	3
Monitoraggio – Una panoramica	5
Tendenze degli effettivi nidificanti	7
Monitoraggio uccelli nidificanti diffusi	10
Monitoraggio uccelli nidificanti nelle zone umide	14
Monitoraggio di specie selezionate	16
Fagiano di monte	18
Beccaccia	20
Gabbiano comune	21
Cormorano	22
Aquila reale	23
Falco pellegrino	24
Taccola	26
Corvo comune	27
Topino	28
Passero solitario	29
Passera d'Italia	29
Pernice bianca	31
Sterna comune	31
Cutrettola	31
Censimenti degli uccelli acquatici	32
Ringraziamenti	34

IMPRESSUM

Monitoraggio degli uccelli 2024

Autori

Samuel Wechsler, Nicolas Auchli, Roman Bühler, Jérémy Gremion, Marc Kéry, Claudia Müller, Arno Schneider, Nicolas Strebel, Katarina Varga

Collaborazione

Albert Bassin, Serge Denis, Lea Hohmann, Res Isler, David Jenny, Ueli Nef, Gilberto Pasinelli, Christian Roggenmoser, Nicolas Sironi, Bernard Volet, Thorsten Wieggers, Christoph Vogel

Traduzioni

Chiara Solari, Bernard Volet

Foto di copertina

Roman Bühler

Proposta di citazione

Wechsler S., N. Auchli, R. Bühler, J. Gremion, M. Kéry, C. Müller, A. Schneider, N. Strebel & K. Varga (2025): Monitoraggio degli uccelli 2024. Stazione ornitologica svizzera, Sempach.

ISSN

3042-7495

Contatto

Samuel Wechsler
Stazione ornitologica svizzera
Seerose 1
6204 Sempach
T 041 462 97 00
T 041 462 97 79 (diretto)
samuel.wechsler@vogelwarte.ch

© 2025, Stazione ornitologica svizzera Sempach

La pubblicazione totale o parziale di questo rapporto può essere effettuata solo previa consultazione della Stazione ornitologica svizzera di Sempach.

PREFAZIONE

Feedback completo in un nuovo formato

Sin dall'inizio dei suoi 100 anni di storia, la raccolta di osservazioni e la creazione di una rete di volontari è stato uno dei compiti principali della Stazione ornitologica. Tuttavia, il monitoraggio nazionale degli uccelli selvatici, l'odierno monitoraggio della distribuzione e degli effettivi, non si sviluppò fino al 1950 circa. Oggi, i risultati dei programmi di monitoraggio strutturati della Stazione ornitologica sono una pietra miliare delle attività del nostro istituto.

A partire da quest'anno, il presente rapporto sul "Monitoraggio degli uccelli", pubblicato per la prima volta, vi fornirà una panoramica completa delle cifre, degli eventi speciali e degli sviluppi dei progetti più importanti e strutturati dell'unità Monitoraggio della Stazione ornitologica. In questo modo, desideriamo fornire ai collaboratori di tutti i progetti anche informazioni sugli sviluppi di altri progetti di monitoraggio. Gli obiettivi principali del rapporto sul «Monitoraggio degli uccelli» sono, da un lato, documentare gli sviluppi annuali dell'avifauna e, dall'altro, fornire ai collaboratori di questi progetti un feedback sulle loro attività nell'ultimo anno.

Negli ultimi anni, il Rapporto sulla situazione dell'avifauna, fino ad oggi pubblicato annualmente, ha in parte perseguito gli obiettivi sopra formulati. Il Rapporto sulla situazione dell'avifauna riferirà ora in modo approfondito ogni 4-5 anni sulla situazione e sui cambiamenti dell'avifauna. Riceverete il prossimo numero nel 2027.

Il Rapporto sulla situazione dell'avifauna e il rapporto sul "Monitoraggio degli uccelli" saranno completati da un lato dai "Bollettini ID", pubblicati due volte all'anno come in precedenza, che presentano una selezione dei fenomeni più interessanti dell'ultimo semestre dalla grande quantità di dati provenienti dalle osservazioni. D'altra parte, i progetti Atlante, svolti (finora) ogni 20 anni, contribuiscono a un enorme aumento delle conoscenze sugli uccelli nidificanti. Il quartetto coordinato composto da Bollettino ID, Rapporto sul monitoraggio degli uccelli, Rapporto sulla situazione dell'avifauna e Atlanti degli uccelli nidificanti fornisce una panoramica differenziata dell'evoluzione dell'avifauna svizzera per i diversi periodi. Siamo convinti che con questo pacchetto abbiamo trovato una forma ottimale di informazione e comunicazione per i dati del monitoraggio degli uccelli svizzeri, raccolti con grande impegno.

Spero che la lettura del rapporto sul "Monitoraggio degli uccelli 2024" sia di vostro gradimento e contenga nuovi spunti anche per le persone strettamente coinvolte. Colgo l'occasione per esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti coloro che con la loro enorme competenza e la loro disponibilità a partecipare ai nostri progetti di monitoraggio contribuiscono a questo livello di conoscenza. Grazie, merci, danke, grazia fitg!



Il quartetto composto da Bollettino ID, Rapporto sul monitoraggio degli uccelli (nuovo), Rapporto sulla situazione dell'avifauna e Atlante degli uccelli nidificanti fornisce informazioni sull'evoluzione dell'avifauna svizzera per diversi periodi.

*Samuel Wechsler
Responsabile dell'unità "Monitoraggio"
Stazione ornitologica svizzera Sempach*

Highlights



Primo accertamento di nidificazione in Vallese per l'Airone rosso
p. 17

Lenta conquista del Giura:
nel 2024 vi si sono stabilite cinque coppie di Aquila reale.
p. 23



Lo sviluppo degli effettivi di Corvo comune è ora monitorato sulla base di liste di osservazione complete.
p. 27

MONITORAGGIO – UNA PANORAMICA

Monitoraggio presso la Stazione ornitologica

I programmi di monitoraggio costituiscono la base per valutare lo sviluppo degli effettivi delle specie di uccelli indigeni. Forniscono anche la base per le Liste Rosse o per la selezione delle specie prioritarie nazionali e possono fungere da sistema di allerta precoce. La raccolta dei dati sul campo viene effettuata principalmente da ornitologi volontari che condividono le loro osservazioni con la Stazione ornitologica tramite ornitho.ch / app [NaturaList](https://natura.ch) o partecipano a un programma di monitoraggio. Oltre ai cinque sistemi di monitoraggio nazionali presentati in questa pagina, esistono diversi altri programmi per il rilevamento delle popolazioni di uccelli, tra cui monitoraggi regionali o cantonali, rilevamenti specie-specifici e l'inanellamento.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi (MUNiD)

Tramite il MUNiD vengono monitorati lo sviluppo degli effettivi nidificanti e le variazioni di areale delle specie nidificanti diffuse. Dal 1999, su 267 quadrati chilometrici distribuiti regolarmente in tutta la Svizzera vengono mappati ogni anno i territori degli uccelli nidificanti. Gli indici degli effettivi nidificanti di oltre 100 specie si basano esclusivamente o in parte su questi dati. Inoltre, gran parte di questi dati (210 dei 267 quadrati) contribuisce al Monitoraggio della biodiversità (MBD) dell'Ufficio federale dell'ambiente. Utilizzando il metodo MUNiD, per il MBD vengono mappati altri 286 chilometri quadrati, distribuiti sull'arco di cinque anni.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti nelle zone umide (MZU)

Le zone umide come le rive naturali dei laghi, le zone golenali e i cariceti ospitano una grande varietà di specie e una percentuale particolarmente elevata di specie minacciate. Molte di queste specie vivono in maniera molto discreta, altre nidificano tardi o in colonie. Per ottenere tendenze significative degli effettivi, in questi habitat sono quindi necessari rilevamenti mirati; questi ultimi non documentano soltanto l'evoluzione delle popolazioni di oltre 50 specie, ma

servono anche a monitorare il successo della conservazione e della gestione di questi habitat particolari.

Monitoraggio di specie selezionate (MSS)

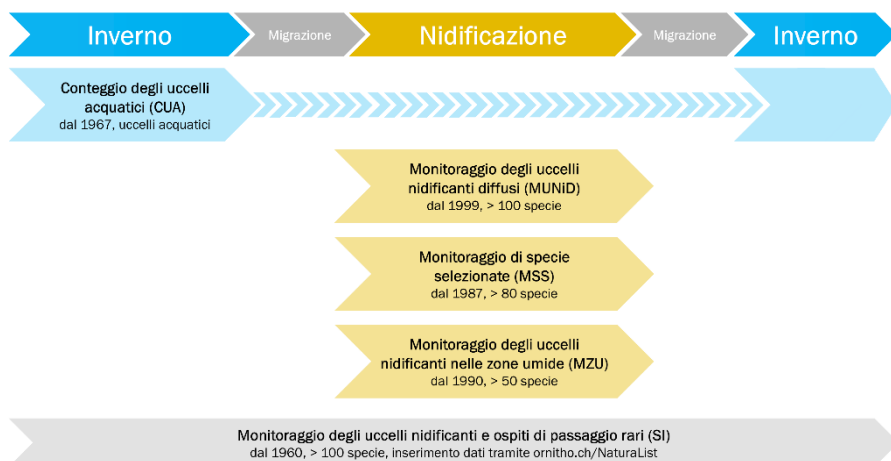
Specie che vivono e nidificano in colonie, in ambienti particolari o in maniera molto discreta vengono rilevate solo parzialmente con i monitoraggi già menzionati. Per loro vengono effettuati rilevamenti specie-specifici e/o vengono analizzate sistematicamente le osservazioni casuali trasmesse via ornitho.ch / app [NaturaList](https://natura.ch). Per oltre 80 specie, con questa procedura è possibile calcolare l'andamento degli effettivi.

Censimenti degli uccelli acquatici (CUA)

Dal 1967, in tutta Europa e in alcune regioni limitrofe vengono censiti gli effettivi degli uccelli acquatici svernanti. Questo monitoraggio è coordinato da Wetlands International. Grazie a questa base di dati, è possibile determinare le dimensioni e le variazioni delle popolazioni invernali della maggior parte delle specie di uccelli acquatici in Europa e in ulteriori regioni e identificare le aree più importanti per la loro protezione.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti e ospiti di passaggio rari (ID)

Il Monitoraggio degli uccelli nidificanti e ospiti di passaggio rari, ex «Servizio informazioni» (ID), elabora ogni anno oltre due milioni di osservazioni di uccelli provenienti da tutta la Svizzera trasmesse tramite ornitho.ch / app [NaturaList](https://natura.ch). Questi dati forniscono una buona panoramica della presenza locale e temporale di numerose specie e consentono di stimare l'andamento degli effettivi. A questo scopo, i dati di un centinaio di specie vengono analizzati utilizzando modelli statistici, tenendo conto delle differenze nello sforzo di osservazione, oppure vengono incorporati nel "Monitoraggio di specie selezionate" (MSS) come base di dati.



Programmi di monitoraggio della Stazione ornitologica nel ciclo annuale degli uccelli. Il numero di specie indica per quante di esse questi programmi sono una base per valutare l'evoluzione degli effettivi. L'evoluzione degli effettivi di varie specie si basa su diverse fonti di dati. Tutte le specie di uccelli acquatici sono rilevate nei censimenti degli uccelli acquatici.



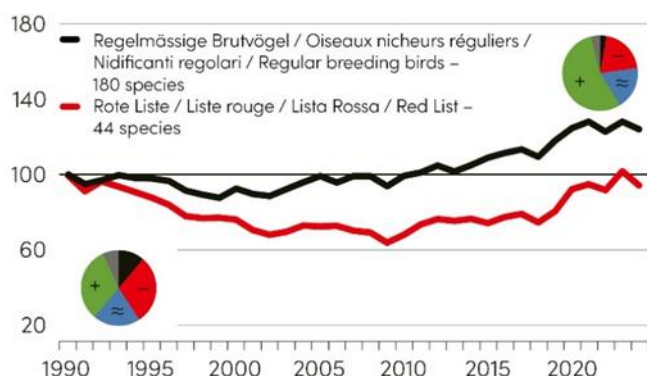


© Roman Bühler

TENDENZE DEGLI EFFETTIVI NIDIFICANTI

Mantenere la visione d'insieme con lo SBI

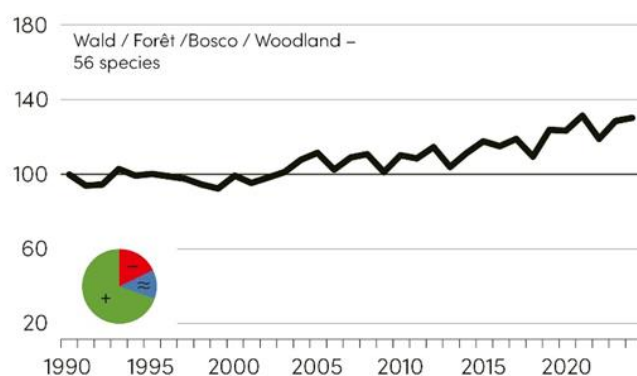
Lo Swiss Bird Index (SBI) mostra come evolvono le popolazioni delle specie che nidificano regolarmente in Svizzera. A questo scopo, gli sviluppi degli effettivi di ciascuna specie sono matematicamente combinati in un indice generale e in diversi sottoindici. L'indice generale fornisce informazioni sullo sviluppo di tutte le specie di uccelli nidificanti, mentre i sottoindici forniscono informazioni su gruppi selezionati di specie. I risultati mostrano lo sviluppo medio degli effettivi. I grafici a torta che accompagnano l'indice illustrano la percentuale di specie con effettivi in aumento (verde), in diminuzione (rosso) e stabili (blu). Le nuove specie sono indicate in grigio, quelle che non nidificano più nel nostro Paese in nero.



Gli effettivi degli uccelli nidificanti svizzeri sono oggi più elevati rispetto al 1990 e nel 2024 lo SBI degli uccelli nidificanti regolari è di circa 1/4 superiore a quello del 1990. Il numero di specie con trend positivi supera nettamente quelle con trend negativi. Le popolazioni delle specie della Lista rossa sono riuscite a riprendersi un po' dopo un calo e oggi si trovano in media all'incirca allo stesso livello del 1990.

Le specie sono classificate in base a un interesse particolare (Lista Rossa, specie prioritarie della conservazione delle specie, responsabilità internazionale), agli habitat (bosco, zone umide e specchi e corsi d'acqua, habitat alpini, insediamenti, specie bersaglio e faro, obiettivi ambientali per l'agricoltura, OAA), alla strategia migratoria e in base allo SBI Climate Change (specie con diminuzione o aumento previsti in caso di cambiamenti climatici). Qui sotto una selezione di specie.

Tutti gli [Indici SBI](#) vengono aggiornati annualmente e sono disponibili online.



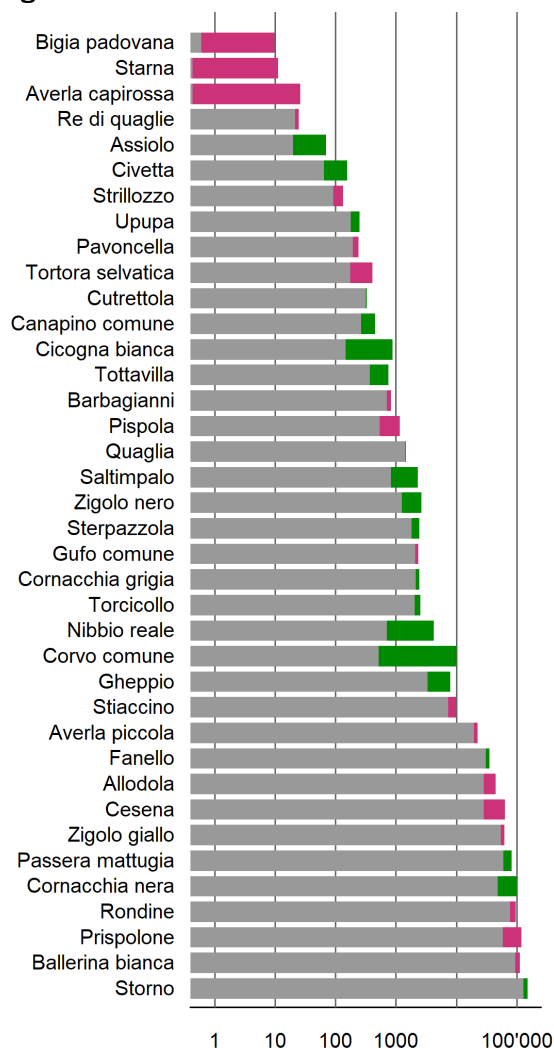
Lo SBI bosco mostra finora un aumento costante. Per la maggior parte delle specie gli effettivi si stanno sviluppando positivamente.

Effettivi nidificanti per habitat

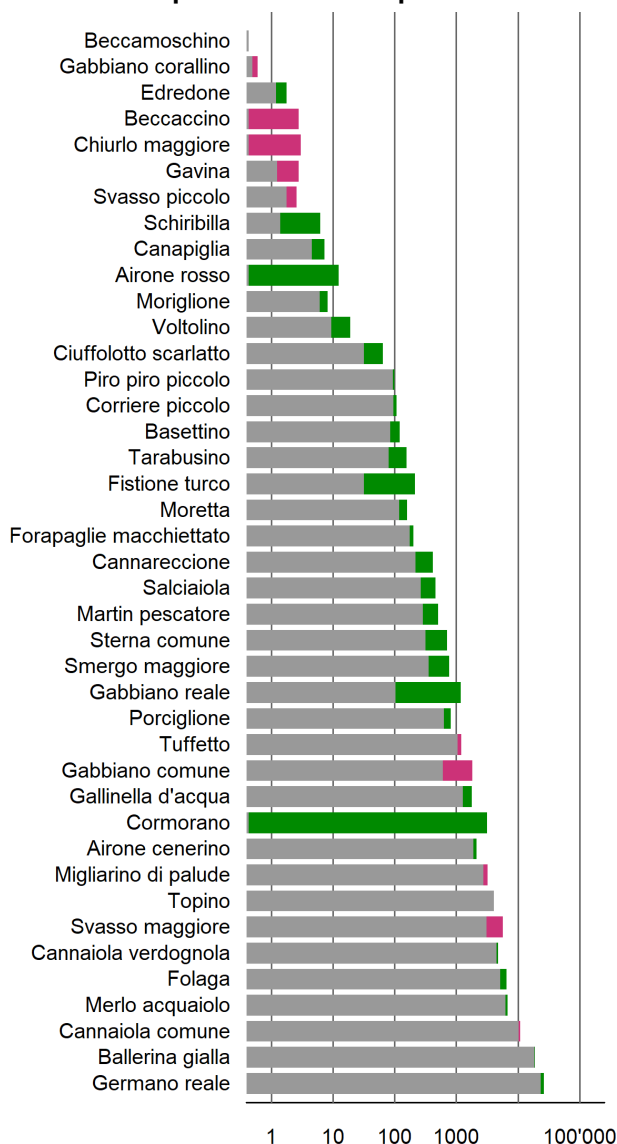
Le immagini che seguono mostrano le stime degli effettivi e della variazione degli effettivi di 180 specie di uccelli nidificanti indigeni regolari in Svizzera. Gli aumenti degli effettivi sono indicati in verde, le diminuzioni in rosa. Vengono indicati gli effettivi nidificanti medi stimati per i periodi 1990-1994 (somma delle barre grigie e rosa) e 2020-2024 (somma delle barre grigie e verdi). L'asse è in scala logaritmica. Le specie sono ordinate in base all'habitat principale e agli effettivi. Fonte: [Indici degli effettivi nidificanti](#) e [Atlante degli uccelli nidificanti 2013-2016](#).

Esempi: gli effettivi nidificanti di Cornacchia nera (la quintultima specie del grafico sottostante) sono aumentati da circa 50'000 coppie negli anni 1990 a circa 100'000 coppie oggi. La barra verde mostra le circa 50'000 coppie che si sono aggiunte dal 1990-1994. L'Averla capirosa (terza specie del grafico sottostante) è diminuita da una stima di 25 coppie negli anni 1990 a 0 coppie oggi. La barra, esclusivamente rossa, indica che la specie è scomparsa come uccello nidificante.

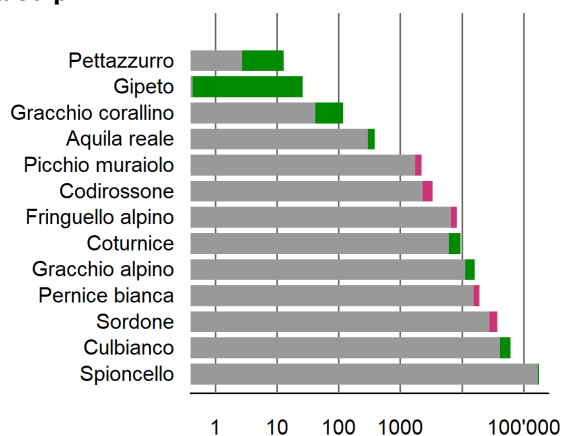
Zone agricole:

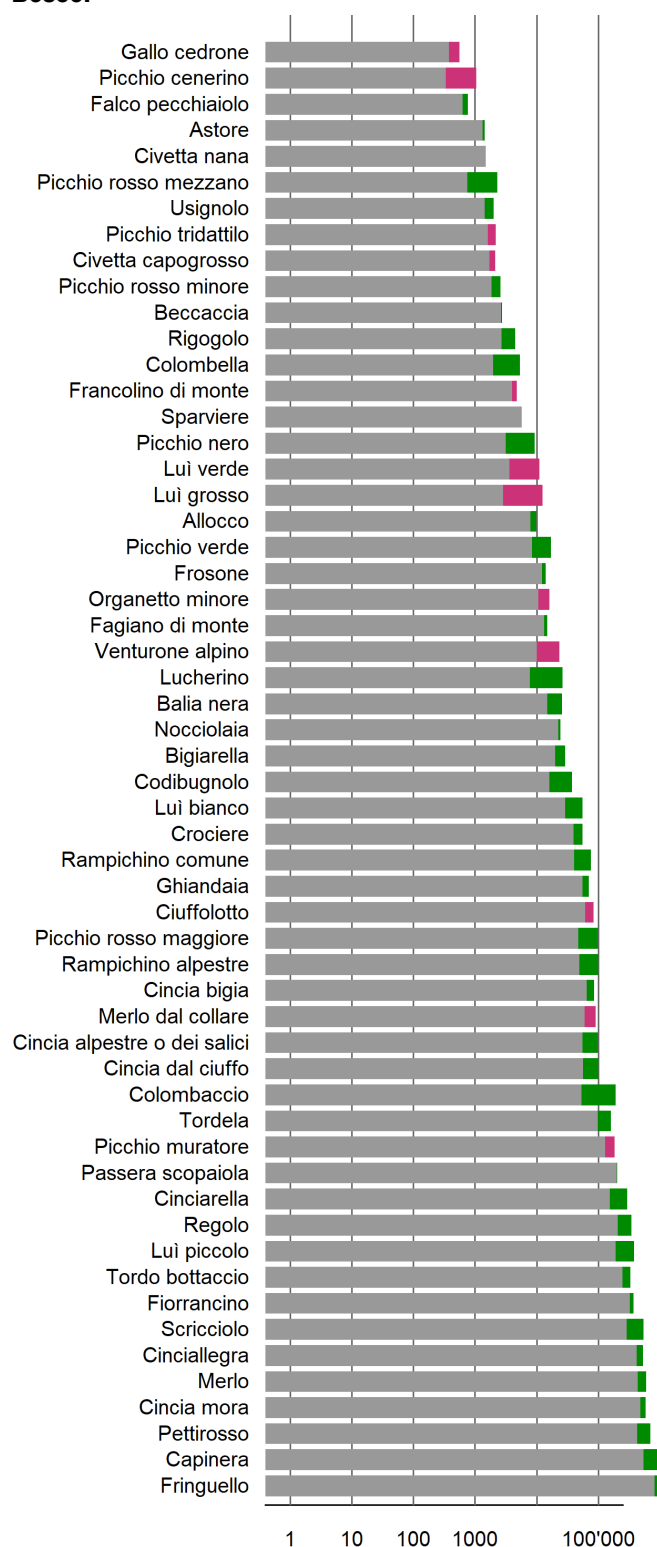
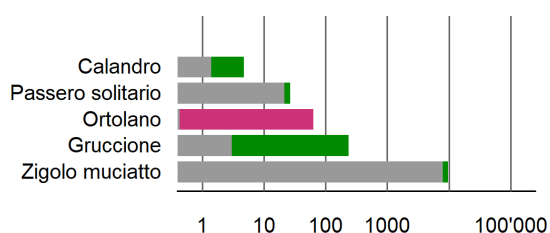
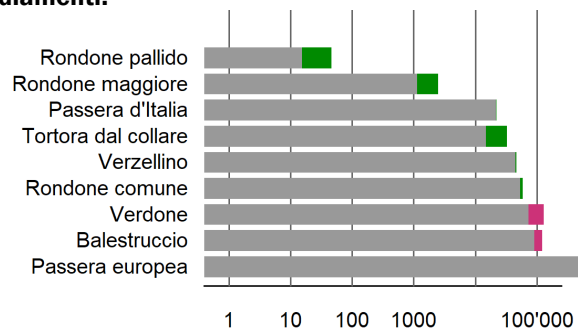
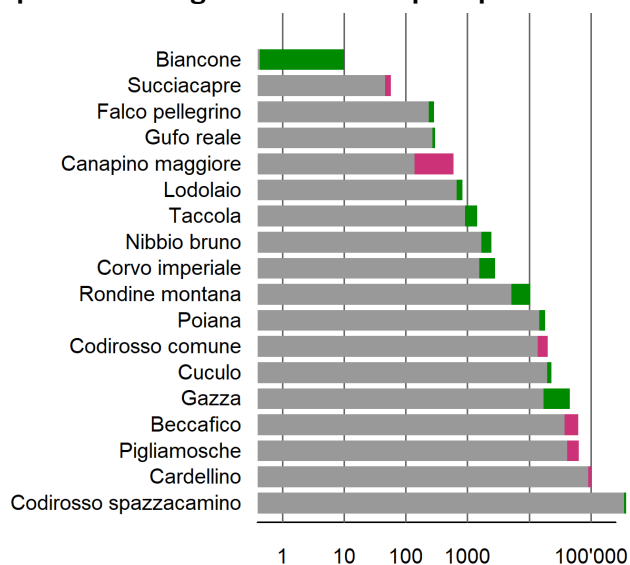


Zone umide e specchi e corsi d'acqua:



Habitat alpini:



Bosco:**Ambienti secchi:****Insedimenti:****Specie non assegnate a un habitat principale:**



© Roman Bühler

MONITORAGGIO UCCELLI NIDIFICANTI DIFFUSI

Tendenze chiare e tempo uggioso

Nel 26° anno dei rilevamenti, circa 300 collaboratori hanno affrontato le difficili condizioni primaverili. Insieme, hanno percorso più di 1700 km a piedi e raccolto dati in 328 quadrati chilometrici (MUNID e MBD) con oltre 3000 ore di lavoro. Le prime valutazioni mostrano sviluppi incoraggianti ma anche specie ancora in diminuzione.

Una stagione di campo fredda e umida

In termini di meteo la stagione 2024 ha richiesto molto ai collaboratori. Anche se aprile è iniziato con condizioni miti, all'inizio delle uscite il tempo è cambiato ed è stato freddo e piovoso. Ad altitudini elevate è caduta di nuovo la neve e in alcuni punti anche nelle regioni più basse c'era nevischio. Anche il mese di maggio è stato caratterizzato da un clima fresco e piovoso in tutta la Svizzera; ci sono state solo sporadicamente fasi soleggiate e per lo più solo per brevi periodi. Alle altitudini più elevate, nevicate tardive e un numero di ore di sole inferiore alla media nei mesi di maggio e giugno hanno fatto sì che la copertura nevosa durasse insolitamente a lungo.

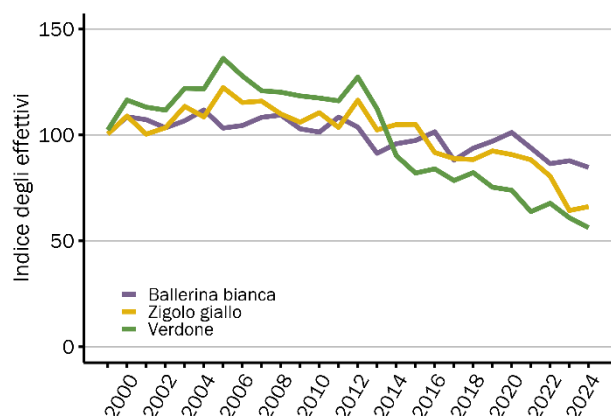
Queste condizioni meteorologiche hanno influenzato i tempi delle mappature. I sopralluoghi ad altitudini più elevate si sono svolti in media tre o quattro giorni più tardi rispetto alla media degli anni precedenti. A basse e medie altitudini i tre sopralluoghi sono stati effettuati in media uno o due giorni prima rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, la distribuzione dei dati cartografici mostra, soprattutto nel primo e nel terzo sopralluogo, un'elevata dispersione delle date di esecuzione.

Ciò è probabilmente dovuto alle difficili condizioni meteorologiche, che hanno costretto i mappatori ad attendere a lungo o approfittare delle rare finestre di bel tempo anche quando l'urgenza del programma non era ancora acuta.

Uno sguardo ai nostri uccelli fonte di preoccupazione

Nel 2024 il calo dello Zigolo giallo, che dura già da tempo, non è proseguito. Oggi i suoi effettivi sono tuttavia quasi la metà rispetto al periodo 2000-2010. Uno sguardo oltre i confini del Paese mostra che la specie sta [diminuendo drasticamente in tutta Europa](#), motivo per cui continuerà ad essere sotto osservazione speciale anche in futuro.

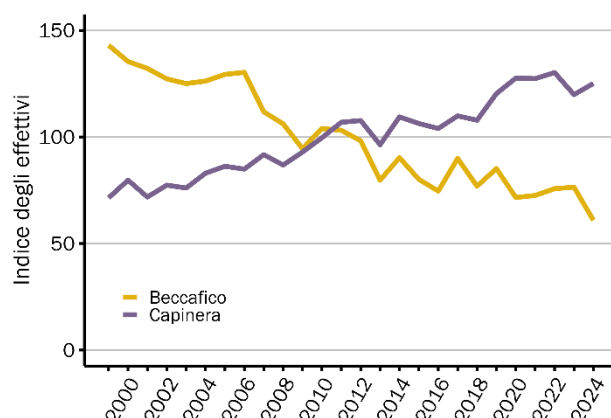
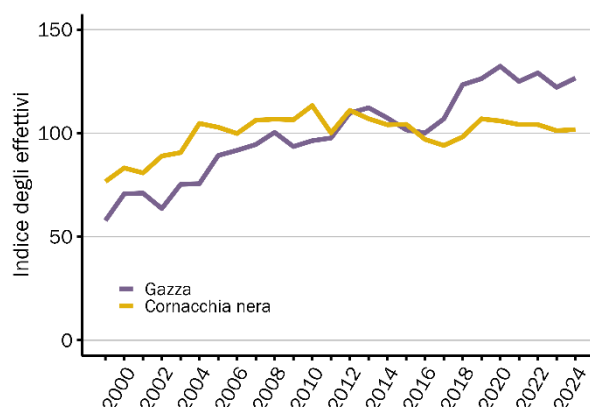
Un nidificante che da tempo mostra anche lui un continuo declino degli effettivi è la Ballerina bianca. Sebbene questa specie mostri forti fluttuazioni nel corso degli anni, la sottostante tendenza negativa è evidente. A livello europeo le popolazioni non mostrano un forte trend negativo, ma in alcune regioni, come le Isole britanniche, si notano forti cali. In Svizzera, come nel resto dell'Europa, anche gli effettivi di Verdone continuano a diminuire. Questo declino è causato da un'infezione batterica (tricomoniiasi), che si è ormai diffusa in tutto il Continente. C'è da sperare che le popolazioni si riprendano dopo un'immunizzazione naturale.



© Roman Bühler

Volati in alto, ora stabili – i Corvidi in tendenza

Mentre gli effettivi di Cornacchia nera già da 20 anni non aumentano più, anche la Gazza negli ultimi sei anni non ha mostrato alcuna ulteriore crescita. All'inizio del monitoraggio, nel 1999, le popolazioni di entrambe le specie erano relativamente basse. Probabilmente a causa della diminuzione della pressione venatoria e di una crescente tendenza a colonizzare le agglomerazioni, nel corso di diversi anni i loro effettivi sono cresciuti e soprattutto la Gazza è diventata un'immagine quotidiana nei paesi e nelle città svizzere.

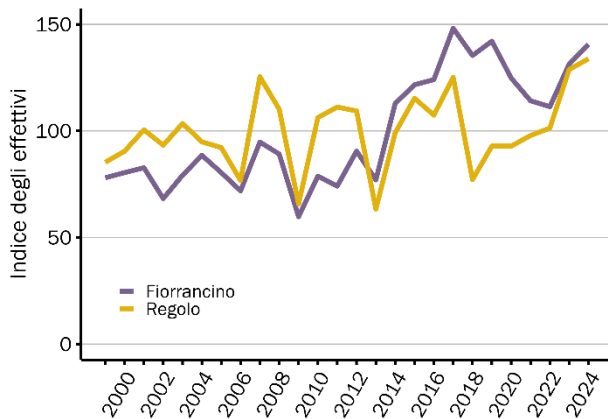
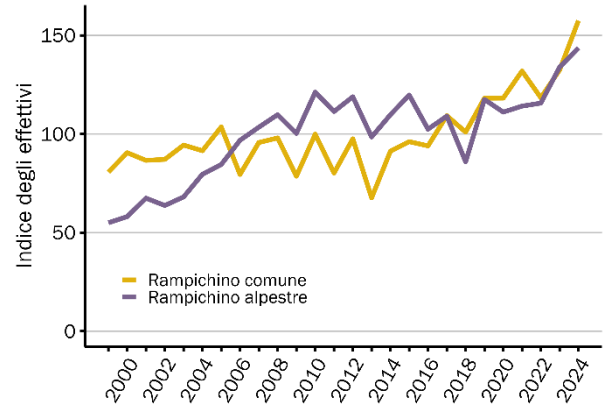


Evoluzione diversa per Beccafico e Capinera

Mentre la Capinera sta guadagnando terreno, gli effettivi di Beccafico, un tempo diffuso, continuano a diminuire. Queste tendenze coincidono con quelle a livello europeo. Sebbene le due specie siano simili sotto molti aspetti, differiscono nella loro strategia migratoria. Mentre la Capinera è un migratore a corto raggio, il Beccafico sverna a sud del Sahara.

In aumento verticale – i Rampichini

È noto che diverse specie di uccelli boschivi sono tra i vincitori. Proprio per questo vale la pena dare un'occhiata più da vicino alla loro evoluzione. Nel caso delle due specie di Rampichino, ad esempio, si può notare che nel 2024 dopo anni di aumento i loro indici degli effettivi hanno di nuovo fatto un notevole balzo verso l'alto. Entrambe le specie beneficiano probabilmente dell'aumento della massa legnosa e dell'età media degli alberi, come pure della maggiore quantità di legno vecchio e morto negli ultimi decenni. Probabilmente in questi due Passeriformi gli inverni più miti portano inoltre a una minore mortalità, che a sua volta ha un impatto positivo sulle loro popolazioni.

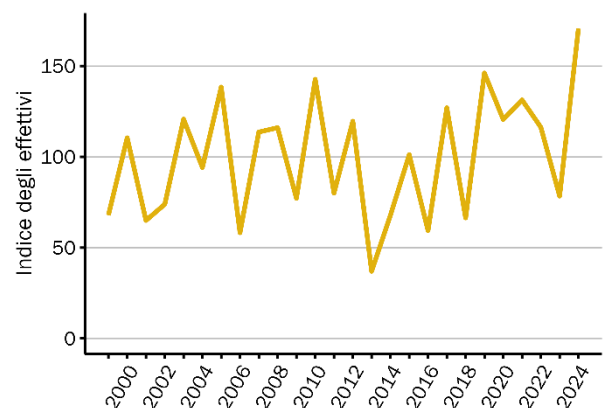


Anche Regolo e Fiorrancino a gonfie vele

Per Regolo e Fiorrancino vediamo un quadro simile a quello dei Rampichini: anche loro negli ultimi anni sono stati tra i vincitori. Se si osservano più da vicino le due curve, si può vedere che il Fiorrancino fluttua meno fortemente rispetto al Regolo. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le popolazioni di Regolo sono sottoposte a forti pressioni durante gli inverni rigidi, mentre il Fiorrancino può spostarsi verso regioni più calde come migratore a corto raggio. Negli ultimi anni, tuttavia, entrambe le specie hanno mostrato un aumento quasi sincrono. Mentre il Fiorrancino ha registrato un leggero aumento anche a livello europeo, nel Regolo si osserva una leggera diminuzione.

Di pigne e numeri: le popolazioni fluttuanti del Crociere

Il Crociere è una specie nomade la cui presenza in Svizzera dipende fortemente dall'offerta alimentare. Negli anni con molte pigne di Abete rosso, compaiono spesso grandi stormi, a volte provenienti dall'estremo Nord. Anche la sua riproduzione si basa sull'offerta di semi di Abete rosso: se ce n'è abbastanza, nidifica persino già in inverno. Questa forte dipendenza del Crociere dall'ecologia alimentare si riflette anche nell'indice degli effettivi, che è soggetto a fluttuazioni molto pronunciate. Nel 2024, il Crociere è stato osservato particolarmente di frequente, raggiungendo un nuovo massimo, indice di condizioni alimentari favorevoli.







© Claudia Müller

MONITORAGGIO UCCELLI NIDIFICANTI NELLE ZONE UMIDE

Cambiamenti in corso nelle zone umide

Le zone umide ospitano una grande biodiversità e molte specie minacciate. Molte di queste specie vivono nascoste, altre nidificano tardi o in colonie. Per calcolare l'evoluzione degli effettivi di queste specie, sono quindi necessari rilevamenti mirati nelle zone umide.

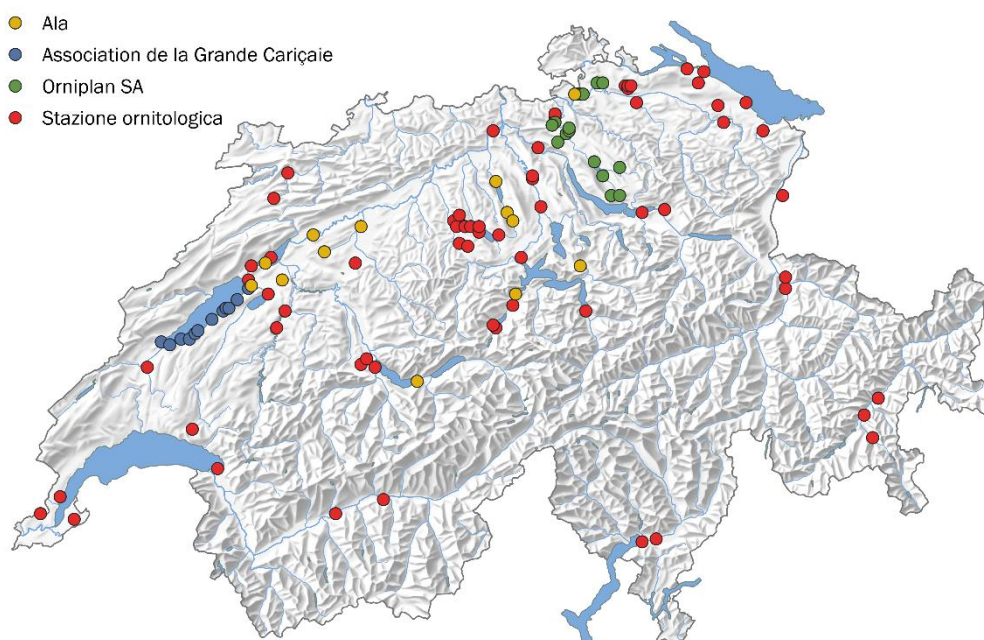
Collaborazione con organizzazioni regionali

Nel 2024 gli uccelli nidificanti sono stati mappati in 101 zone umide della Svizzera. Ogni due anni vengono effettuati rilevamenti su altre quattro aree, motivo per cui in queste aree essi sono già avvenuti nel 2023. Le organizzazioni partner regionali svolgono un ruolo importante nel coordinamento e nell'attuazione: l'Association de la Grande Cariçaie coordina i rilevamenti in 13 aree sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel, che oggi è la più grande zona umida continua della Svizzera.

È qui che si trovano le più importanti popolazioni nidificanti svizzere, tra le altre, di Cormorano, Airone rosso, Gabbiano reale, Basettino e Salciaiola. Orniplan SA coordina i rilevamenti in 16 zone umide nel Canton Zurigo, mentre Ala, Società svizzera per lo studio e la protezione degli uccelli, si occupa di altre 15 aree situate sull'Altipiano e nelle Prealpi. I mappaggi nelle restanti 57 aree sono coordinati dalla Stazione ornitologica.

Tante precipitazioni e acqua alta

Durante i mappaggi del 2024, effettuati tra metà marzo e metà giugno, il tempo è stato variabile. A maggio, quando molti migratori a lungo raggio tornano nelle zone umide, in tutta la Svizzera si sono verificati molti più giorni di precipitazioni rispetto alla media a lungo termine e le elevate precipitazioni hanno portato a inondazioni dal Lago dei Quattro Cantoni al Lago di Costanza e lungo il Reno.



Distribuzione delle zone umide mappate nel 2023/24 (N= 105) e organizzazioni coordinatrici. Carta di sfondo © swisstopo

Aumenti pronunciati degli effettivi di Salciaiola

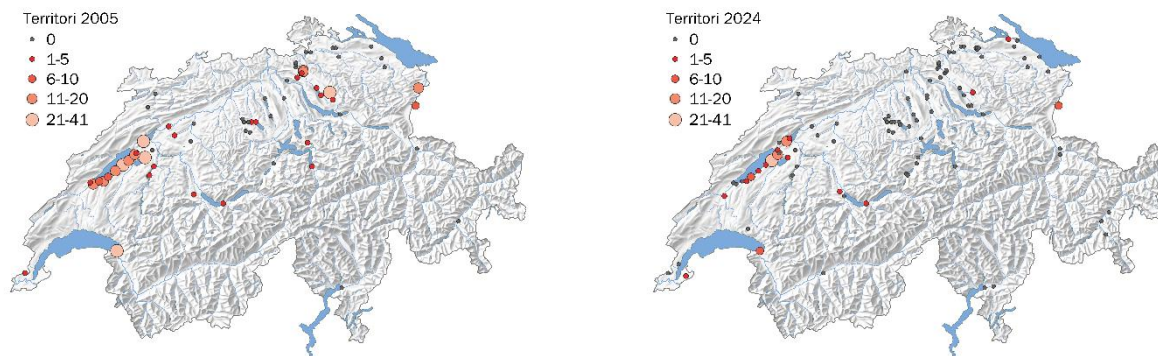
La popolazione svizzera di Salciaiola è aumentata in modo significativo negli ultimi 20 anni, raggiungendo un nuovo massimo nel 2024. La sponda meridionale del lago di Neuchâtel è ancora oggi di gran lunga l'area di nidificazione più importante della Svizzera. Anche altre zone umide con vecchi canneti vasti e aperti, come il Neeracherried ZH, presentano oggi densità elevate o sono state colonizzate di recente, anche se in alcuni casi in modo irregolare. Nel periodo 2013-2016 la popolazione svizzera era stata stimata a 280-310 coppie. A livello europeo, secondo l'Atlante degli uccelli nidificanti in Europa la distribuzione si è spostata un po' verso nord-est, con un parziale arretramento in aree che vanno dall'Italia alla Francia, mentre si è diffusa dall'Ucraina alla Scandinavia meridionale.



Salciaiola in canto l'8 maggio 2024 nel Marais de Sionnet GE.
© Michel Turk

Continua il declino degli effettivi di Lui grosso

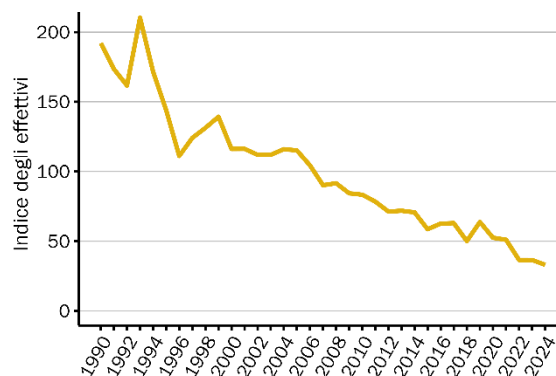
Gli effettivi di Lui grosso, una delle specie per le quali i rilevamenti del "Monitoraggio degli uccelli nidificanti nelle zone umide" (MZU) svolgono un ruolo importante per l'indice degli effettivi, sono costantemente diminuiti negli ultimi decenni. Oltre alla diminuzione della densità nelle aree di nidificazione ancora esistenti, da alcune aree è scomparso completamente. È classificato come «vulnerabile» nella Lista Rossa della Svizzera. I rilevamenti delle zone umide e le carte delle variazioni dell'Atlante 2013-2016 mostrano che le diminuzioni sono particolarmente pronunciate nelle zone di pianura della Svizzera. Nelle zone del Giura dei cantoni di Neuchâtel e del Giura che si trovano a circa 1000 m di altitudine nel periodo Atlante 2013-2016 le popolazioni erano ancora stabili. Poiché la Svizzera si trova al confine meridionale dell'areale della specie, è probabile che il riscaldamento globale sia una possibile causa del declino. L'Atlante degli uccelli nidificanti in Europa mostra un declino della distribuzione al confine meridionale della specie dal nord della Spagna verso est fino all'Ucraina negli ultimi tre decenni.



Numero di territori di Lui grosso nelle aree MZU nel 2005 e nel 2024. Nel Giura, con effettivi in parte ancora buoni, ci sono solo poche aree MZU. Mappa di sfondo © swisstopo



Un Lui grosso il 4 maggio 2024 a La Chaux-de-Fonds NE a 1030 m. © Lucie Huot



Indice degli effettivi di Lui grosso.

MONITORAGGIO DI SPECIE SELEZIONATE

Dinamiche ai margini della distribuzione europea

Lo sviluppo degli effettivi e la distribuzione di specie di uccelli nidificanti in colonie, molto rari o sfuggiti alla cattività non possono essere monitorati con i programmi di monitoraggio convenzionali (ad es. MUNiD). Per queste specie vengono quindi valutati tutti i dati delle osservazioni o vengono effettuati programmi di monitoraggio specie-specifici. Le pagine seguenti forniscono una panoramica delle osservazioni insolite di specie rare e nidificanti in maniera irregolare nell'anno in esame.

Due famiglie di Svasso piccolo nella Grande Caricaie

Sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel sono state osservate due famiglie di Svasso piccolo. In Svizzera vengono accertati quasi ogni anno nidificazioni di questa specie ma sempre solo in piccoli numeri. L'ultima nidificazione accertata sul lago di Neuchâtel risale al 2019. Negli ultimi dieci anni, le Grangettes VD sono state il più importante sito di nidificazione sulla sponda superiore del lago Lemano, con fino a quattro famiglie all'anno. Nel caso di questa specie, che nidifica nascosta tra i canneti, le famiglie vengono spesso scoperte solo quando gli adulti conducono già i loro piccoli sul lago lontano dalla riva. La piccola popolazione nidificante svizzera mostra una tendenza alla diminuzione.

In Svizzera, dal 2005 la popolazione invernale è invece quasi raddoppiata, arrivando oggi a circa 4500 individui. Presumibilmente, questo aumento è una conseguenza della diffusione dei Mysida, piccoli crostacei d'acqua dolce non indigeni che nuotano liberamente.

Nuova nidificazione di Nitticora al Flachsee AG

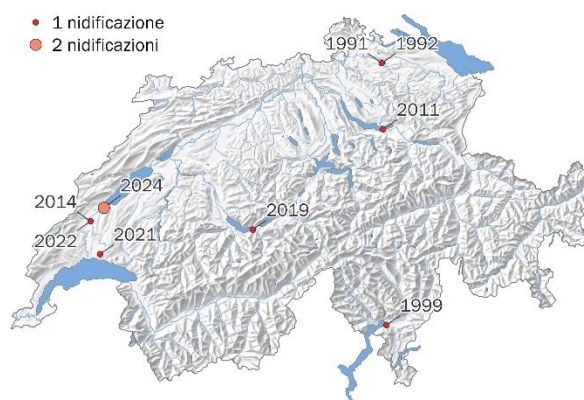
In questo bacino idrico ricco di strutture lungo la Reuss, per il secondo anno consecutivo è stata accertata una nidificazione della Nitticora. Come l'anno precedente, a metà luglio è stato scoperto un nido con due nidiacei in una colonia di aironi cenerini in una macchia di salici nella Reuss. In precedenza, le ultime prove di nidificazione risalgono al 2011 e al 2012 presso Payerne VD, dove anche in ambedue casi è stato trovato un nido occupato. In Svizzera, per questa specie, per la popolazione nidificante vengono considerate solo nidificazioni accertate con ritrovamenti di nidi o famiglie con piccoli incapaci di volare. Queste prove sono difficili da ottenere perché i nidi sono solitamente nascosti in macchie di legni teneri a crescita fitta. Poiché già in giugno giovani in grado di volare (alcuni con ancora il piumino in testa) migrano in Svizzera, l'alta soglia per considerarli parte della popolazione nidificante ha senso.

Prima nidificazione di Moretta tabaccata nella Grande Caricaie

Nel 2024 ci sono state per la prima volta accertate due nidificazioni della Moretta tabaccata nella Grande Caricaie. Due famiglie hanno soggiornato a Champ-Pittet VD dall'inizio di giugno. La specie nidifica in Svizzera solo dal 1991. Finora ci sono stati solo in alcuni anni nidificazioni accertate. La Svizzera si trova al margine nord-occidentale dell'area reale di distribuzione, il che spiega la rarità della specie da noi. All'interno della Svizzera, gli accertamenti delle nidificazioni si sono sviluppate da est a ovest, con prime covate in Turgovia e in Ticino, poi una sul lago di Zurigo, seguita da famiglie sul lago di Thun e in tre luoghi nel Canton Vaud.



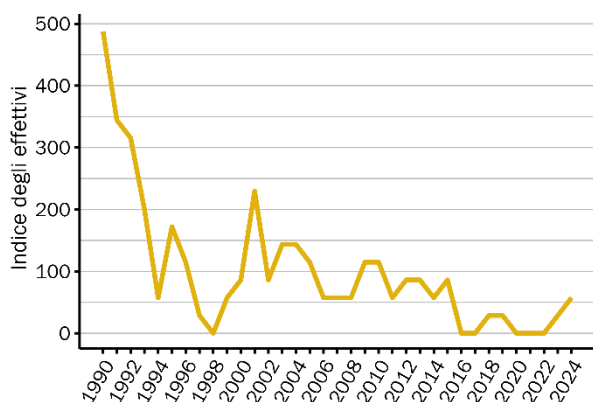
Maschio di Moretta tabaccata il 17 giugno 2024 presso Champ-Pittet VD. © Christophe Sahli



Nidificazioni della Moretta tabaccata in Svizzera a partire dalla prima nel 1991. Carta di sfondo © swisstopo

Di nuovo territori di Bigia padovana nella Bassa Engadina

Come l'anno precedente, è stata constatata la presenza di territori di Bigia padovana nella Bassa Engadina presso Ramosch GR. In uno dei due territori a luglio è stata osservata una coppia che nutriva i piccoli. Le osservazioni più recenti risalgono a territori nel Vallese centrale nel 2018 e della Bassa Engadina nel 2019. Dal 1990 gli effettivi della specie sono diminuiti in modo significativo. In Svizzera, l'areale di nidificazione della Bigia padovana, specie a distribuzione soprattutto orientale, è limitato alle valli alpine interne con un clima caldo e secco e una gestione agricola estensiva. Secondo l'Atlante degli uccelli nidificanti in Europa, negli ultimi decenni la specie è diventata più rara anche in altre regioni del sud-est delle Alpi.



Indice degli effettivi nidificanti di Bigia padovana



Bigia padovana © Marcel Burkhardt

Nuovo tentativo di nidificazione dell'Airone guardabuoi

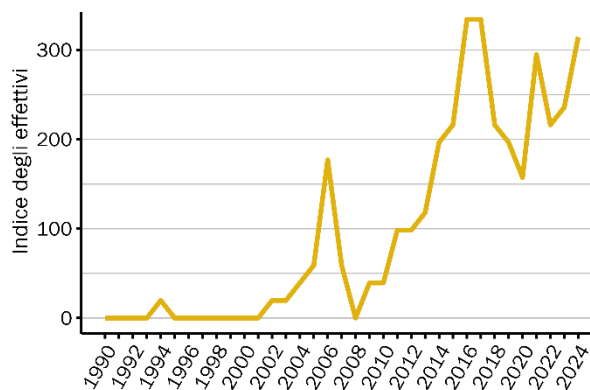
Dopo la prima nidificazione svizzera accertata per l'Airone guardabuoi l'anno precedente alle Bolle di Magadino TI, nel 2024 sono state nuovamente rilevate attività di costruzione di un nido. A Creux-de-Terre, presso Chavornay VD, negli ultimi dieci giorni del mese di maggio sono stati regolarmente osservati cinque individui che trasportavano materiale di nidificazione in un'area di canneti che non era visibile. In seguito, tuttavia, i tentativi di nidificazione sono stati apparentemente interrotti. Negli ultimi decenni la specie si è diffusa dall'Europa sud-occidentale verso la Svizzera, anche in futuro sono quindi prevedibili tentativi di nidificazione nel nostro Paese.

Prima nidificazione di Airone rosso in Vallese

Con 16 coppie nidificanti, l'Airone rosso ha avuto un buon anno riproduttivo in Svizzera. Gli effettivi erano quindi simili a quelli del 2016, 2017 e 2021. Oltre a undici coppie nidificanti sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel, come negli ultimi anni tre coppie hanno nidificato vicino a Chavornay VD e una coppia in una zona umida del Canton Ginevra. Nel 2024, una nidificazione è stata rilevata per la prima volta anche nel Canton Vallese. Sui vecchi bracci del Rodano vicino a Leuk, dall'inizio di giugno una coppia ha covato in un nido su un albero. Dopo la metà di agosto, si sono involati quattro giovani. In modo simile ad altre specie amanti del caldo con distribuzione prettamente mediterranea (Gruccione, Rondone pallido), l'Airone rosso ha ora colonizzato anche il Vallese, insieme agli altri due Cantoni Ginevra e Vaud, favorevoli dal punto di vista climatico.



Il nido di Airone rosso con quattro grandi nidiacei il 17 agosto 2024 agli stagni di Leuk VS. © Martin Wettstein.



Indice degli effettivi nidificanti di Airone rosso.

FAGIANO DI MONTE

30 anni di censimenti di Fagiano di monte

Nel 1994, nell'ambito di un anno di sperimentazione i guardiacaccia di diversi Cantoni hanno censito per la prima volta i fagiani di monte in aree di conteggio proposte dai Cantoni. Nel 1995 sono iniziati i primi censimenti ufficiali in quelle che allora erano 59 aree di conteggio. In alcune di queste aree, il Fagiano di monte era già stato censito dal 1990. Erano stati coinvolti (e lo sono tuttora) guardiacaccia impegnati e uffici della caccia dei Cantoni Vallese, Friburgo, Vaud (dal 1997), Berna, Lucerna, Nidvaldo e Obvaldo, Svitto, Uri, Ticino, San Gallo, Appenzello Interno ed esterno, Glarona e Grigioni. Nel 2024 i maschi di Fagiano di monte sono quindi stati censiti per la trentesima volta dall'inizio ufficiale del monitoraggio! Il risultato è una serie temporale estremamente preziosa.

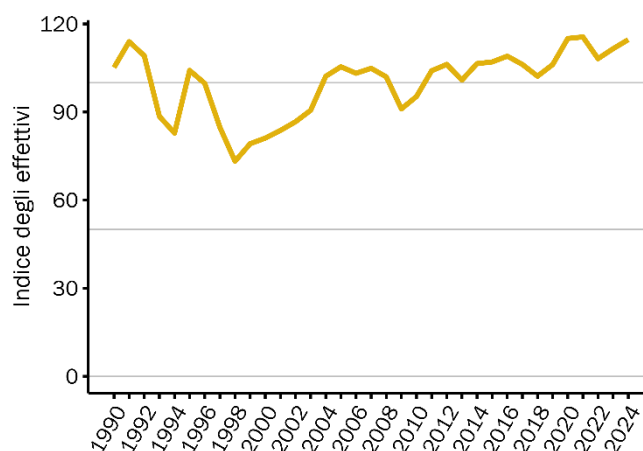
Censimento dei maschi

Come per molte specie di uccelli, il rilevamento degli effettivi avviene contando i maschi in corteggiamento. Nei luoghi di parata, questi ultimi si riuniscono e sono più facili da contare rispetto alle femmine, che vivono più nascoste. Per evitare disturbi sui luoghi di parata, gli addetti ai censimenti partono molto presto: a metà maggio arrivano sui luoghi di parata entro le 4 del mattino, aspettando poi immobili, spesso al gelo, che inizino le parate e quindi anche il censimento.

Aumento dall'inizio del millennio

Nell'anno in esame, sono stati censiti in totale 1375 maschi di Fagiano di monte in 81 aree di conteggio. L'indice degli effettivi di Fagiano di monte, calcolato a partire da questi

censimenti, mostra che nei primi anni dei conteggi le sue popolazioni erano rapidamente diminuite. All'incirca dall'inizio del millennio, le popolazioni sono invece in costante aumento, anche se leggermente fluttuanti. Oggi l'indice degli effettivi è tornato ai livelli dei primi anni 1990. In confronto, [lo sviluppo globale a livello europeo](#) non mostra né un aumento né una diminuzione, ma oscilla notevolmente tra un anno e l'altro.



Indice degli effettivi di Fagiano di monte: dopo un forte calo iniziale, dall'inizio del millennio la popolazione è in aumento.



Dal 1995 i maschi di Fagiano di monte in parata sono censiti su un totale di 94 aree di censimento, per lo più annualmente.

© Roman Bühler.



BECCACCIA

Percentuale dei siti occupati stabile dal 2017

Nell'ambito del monitoraggio nazionale della Beccaccia, nel 2024 sono stati effettuati censimenti all'ascolto, alla ricerca della specie in 63 località. In totale, il monitoraggio nazionale copre 133 siti, anche se i siti non occupati per molti anni vengono controllati solo ogni cinque anni. La prossima indagine completa di tutte le località si svolgerà nel 2025. Nei siti rilevati nel 2024, le beccacce sono state osservate in 43 località. Nel 2024, undici siti occupati negli anni precedenti non sono stati controllati. Supponendo che questi siti fossero occupati anche nel 2024 e che gli altri 52 siti non controllati non fossero occupati, il tasso di occupazione è del 41%. Il tasso di occupazione è stabile dal 2017. Resta da vedere se in alcune regioni gli effettivi continuano a diminuire e se questo sviluppo non si rifletta ancora sul tasso di occupazione.

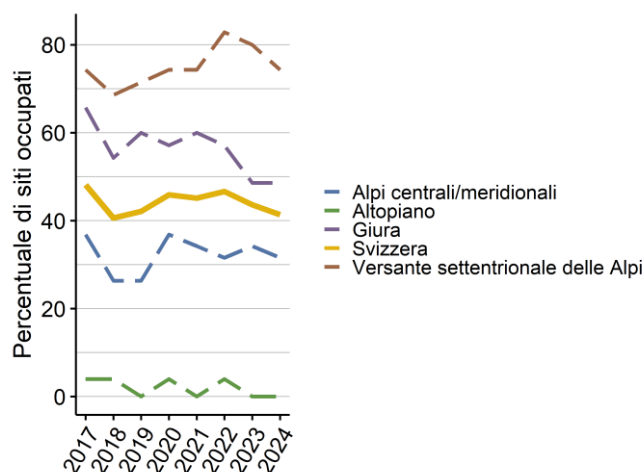
Ulteriori rilevamenti nei Cantoni Friburgo e Vaud

Nei Cantoni Friburgo e Vaud, oltre ai 133 siti di monitoraggio nazionali, vengono regolarmente censiti all'ascolto 39 siti alla ricerca della Beccaccia (FR: 24, VD: 15). Nel 2024 sono stati effettuati rilevamenti su 30 di questi siti, su 23 la specie era presente.

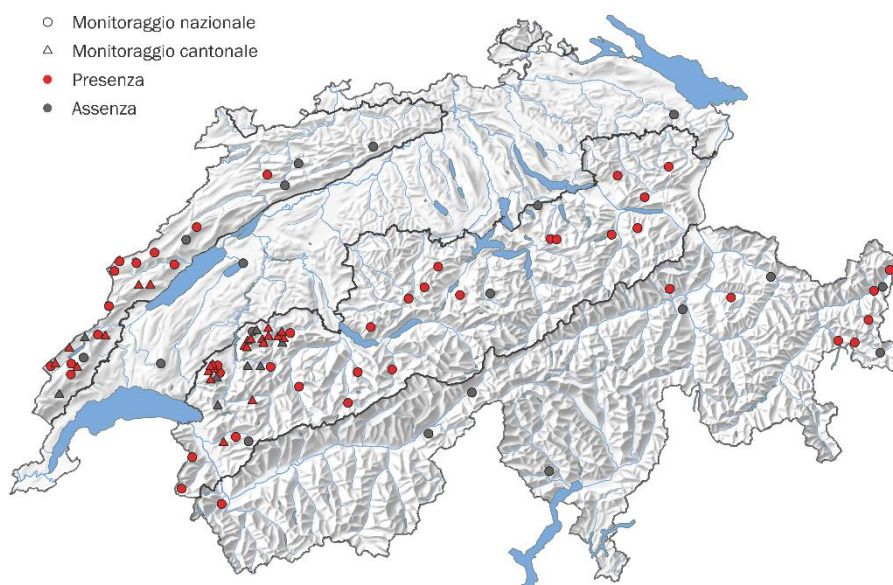
Nessun nidificante sull'Altipiano

Nel 2024 i 25 siti di monitoraggio dell'Altipiano non erano occupati o non sono stati controllati, poiché negli anni precedenti non era stata effettuata alcuna osservazione. Ad eccezione di una località sul passaggio verso il versante settentrionale delle Alpi, ciò corrisponde alla situazione degli anni precedenti.

Sull'Altipiano la specie non si trova più quale uccello nidificante. Le osservazioni provenienti dall'Altipiano che vengono regolarmente segnalate tramite ornitho.ch / app NaturaList, riguardano uccelli di passo e visitatori invernali. Di conseguenza, sull'Altipiano la specie può essere osservata quasi esclusivamente tra ottobre e inizio aprile.



Evoluzione della percentuale di siti occupati dalla Beccaccia (= tasso di occupazione) dall'inizio del monitoraggio nazionale nel 2017. Le linee tratteggiate mostrano l'andamento nelle regioni di studio, mentre la linea continua mostra l'andamento in tutta la Svizzera. Per le località senza controlli è stato utilizzato lo stato di occupazione dell'anno precedente con un solo controllo.



I siti trattati nel 2024 nell'ambito del monitoraggio nazionale e cantonale supplementare della Beccaccia. Le quattro regioni biogeografiche considerate in questo monitoraggio sono bordate in grigio: Giura, Altipiano, versante settentrionale delle Alpi e Alpi centrali e meridionali. Carta di sfondo © swisstopo

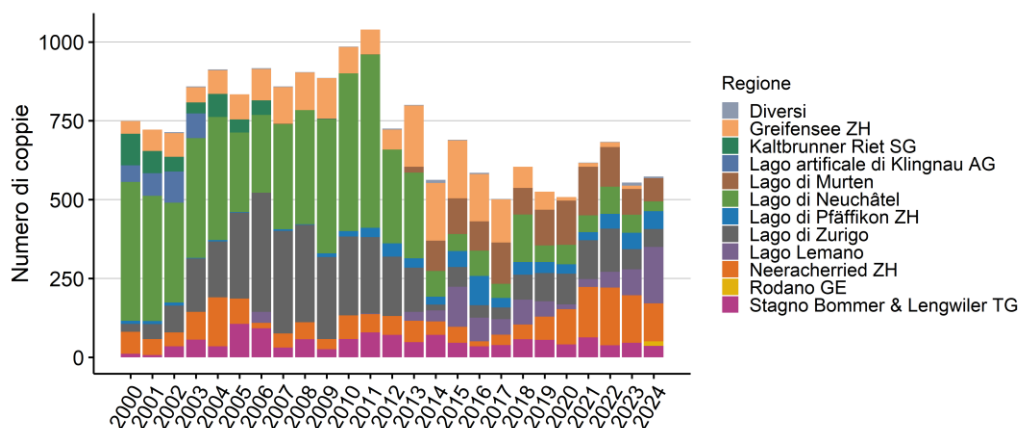
GABBIANO COMUNE

Prime nidificazioni nel Canton Ginevra

Dopo che nel 2023 la variante altamente patogena dell'influenza aviaria aveva causato perdite in 7 delle 17 colonie, nel 2024 non si sono verificati altri casi. Con 573 coppie nidificanti in 17 colonie, gli effettivi e il numero di colonie sono rimasti costanti rispetto agli anni precedenti. Per la prima volta ci sono state nidificazioni nel Canton Ginevra e in due località contemporaneamente. Sulle zattere del Lac de Verbois GE, dove dal 1980 nidificano ogni anno sterne comuni, 15 coppie di Gabbiano comune hanno portato all'involo undici piccoli. Anche sulla zattera di Pointe-à-la-Bise GE, una coppia ha nidificato con successo per la prima volta, con tre giovani involati. A differenza dell'anno precedente, non c'era nessuna covata su pilastri lungo la spiaggia di Gletterens FR, né nidificazioni sulle isole di Vaumarcus NE e sulle zattere del Greifensee ZH. Nove coppie hanno invece di nuovo effettuato un tentativo di nidificazione sui frangiflutti delle Grangettes VD. A Préverenges VD, dove dall'inizio del 2024 è disponibile una seconda piattaforma, gli effettivi sono aumentati notevolmente, passando da 82 a 169 coppie. Questa dinamica è probabilmente dovuta anche all'alto livello delle acque nella primavera del 2024. Ad esempio, nel 2024 le zone di nidificazione naturali della foce della Dranse, sulla sponda francese del lago Lemano, sono state allagate. Fino al 2023, qui nidificavano 50-80 coppie ogni anno.



Gabbiano comune adulto e tre giovani al Lac de Verbois GE nel giugno 2024. © Wendy Strahm



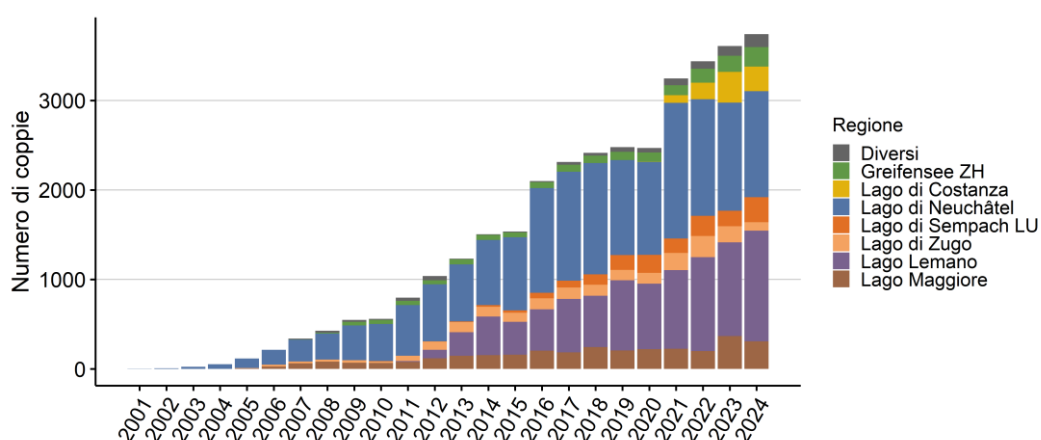
Effettivi nidificanti di Gabbiano comune in Svizzera dal 2000 e distribuzione sui vari specchi e corsi d'acqua.

CORMORANO**Ulteriore lieve aumento degli effettivi nidificanti**

Gli effettivi nidificanti di Cormorano in Svizzera vengono rilevati secondo le direttive dei rilevamenti della popolazione nidificante coordinati a livello europeo. Vengono contati i nidi occupati che sono costruiti in modo da contenere un uovo. Ogni colonia è assegnata a una persona responsabile, che rileva gli effettivi nidificanti, solitamente con diversi conteggi. Spesso, a questo scopo è necessaria una barca, poiché i nidi sono meglio visibili dal lato dell'acqua. Rispetto al 2023, la popolazione nidificante svizzera ha continuato ad aumentare leggermente, passando da 3607 a 3740 coppie. Questo è stato il caso anche sul lago Lemano, dove la popolazione nidificante svizzera è cresciuta fino a 1238 coppie. Sul lago di Neuchâtel (1183 coppie) e sul lago di Costanza (275 coppie in Svizzera), gli effettivi sono invece stati inferiori rispetto all'anno precedente. La colonia svizzera sul lago di Costanza è collegata alla popolazione principale, che si trova oltre confine. Nel 2024, per la prima volta hanno quindi nidificato più cormorani sul lago Lemano che sul Lago di Neuchâtel. Il numero di colonie occupate è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (19).



Alcuni nidi della grande colonia di nidificazione del Cormorano al Fanel BE il 21 aprile 2024. © Claudia Müller



Sviluppo della popolazione nidificante di Cormorano in Svizzera e distribuzione sui vari specchi e corsi d'acqua.

AQUILA REALE

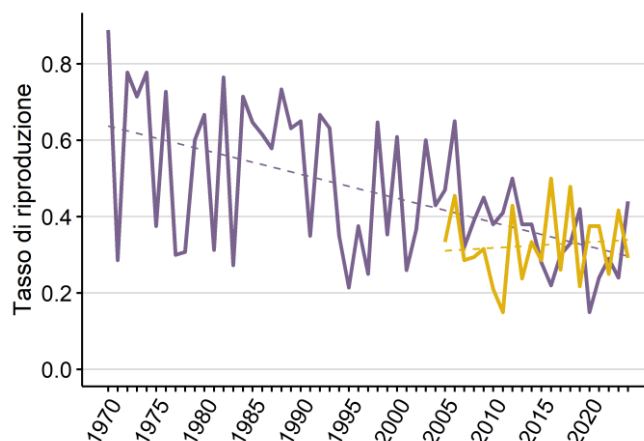
Una forte popolazione alpina si diffonde nel Giura

La popolazione di Aquila reale è monitorata con diversi programmi regionali, in particolare nelle Prealpi occidentali, nelle Alpi vallesane e nelle loro valli laterali, nell'Oberland bernese, nel Giura e in Engadina. I programmi di monitoraggio mostrano che nelle Alpi la crescita della popolazione sta rallentando: il numero di territori continua a crescere, ma il numero di giovani involati per coppia presente (tasso di riproduzione) è in calo da anni, almeno in Engadina, dove si dispone di una solida banca dati che risale fino agli anni 1970. Con un valore di 0,44 (15 giovani da 34 coppie), nel 2024 il tasso di riproduzione è stato relativamente alto, mentre negli ultimi quattro anni erano stati rilevati valori inferiori a 0,3. Nel Basso Vallese, dove le nidiate sono anche ben monitorate, il tasso di riproduzione nel 2024 è stato di 0,29 (7 giovani su 24 coppie), valore piuttosto basso. Man mano che la regione alpina si riempie, si intensifica anche la competizione per lo spazio. Grazie all'abbondanza di prede, le aquile si stanno tuttavia adattando e occupano territori più piccoli rispetto al passato.

Ritorno nel Giura

Ma la storia di successo dell'Aquila reale continua: oggi la specie è tornata anche nel Giura, dove è stata assente per molto tempo quale nidificante. Qui, i primi territori si sono osservati dapprima nel Canton Soletta (2009), poi nel Giura bernese (2011, poi nidificazione nel 2014), nel Giura neocastellano (2020) e infine nel Canton Giura (2023).

Questa espansione, ancora in corso, segna un passo importante nel ritorno dell'Aquila reale in regioni in cui era scomparsa da generazioni. Nel 2024 nel Giura erano presenti almeno cinque coppie residenti, di cui almeno una ha nidificato con successo.



Evoluzione del numero di giovani involati per coppia (tasso di riproduzione) in Engadina (viola) e nel Basso Vallese (giallo).



Distribuzione approssimativa dei 371 territori di Aquila reale conosciuti in Svizzera nel 2024. Carta di sfondo © swisstopo

FALCO PELLEGRINO

Vent'anni di monitoraggio del Falco pellegrino nel Giura Nord

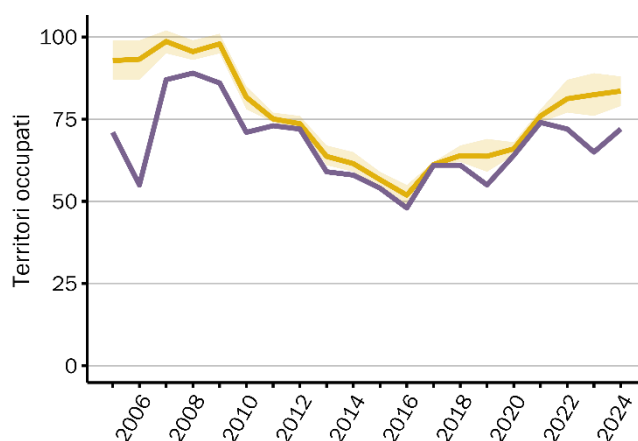
Il 2024 ha segnato il 20° anniversario del "Monitoraggio del Falco pellegrino nel Giura Nord". Questo gruppo spontaneo di lavoro riunisce circa 30 persone che controllano annualmente circa l'80% dei territori attualmente noti (non tutti occupati ogni anno). L'area di studio copre il Giura a nord e a est di una linea che va da Bienne BE a La Chaux-de-Fonds NE e da lì a Clerval (F) e ha una superficie di 4774 km², di cui un terzo in Francia e due terzi in Svizzera. Come ovunque nell'Europa occidentale, negli anni 2000 anche la popolazione del Giura settentrionale si era completamente ripresa dal "crash dei pesticidi" dell'inizio degli anni 1970.

Notevoli perdite demografiche e parziale ripresa

I dati raccolti sull'occupazione di un territorio da parte di un singolo uccello o di una coppia sono stati analizzati tramite modelli che possono essere utilizzati per stimare lo stato di occupazione di un territorio in un determinato anno anche se non è stato controllato. Gli effettivi massimi sono stati raggiunti nel periodo 2007-2009, con circa 100 territori occupati, di cui circa il 70% in Svizzera. Successivamente, in meno di dieci anni c'è stato un forte calo della popolazione di circa il 50%. Il minimo è stato raggiunto nel 2016 con 52 territori occupati. Da allora c'è tuttavia stata una parziale ripresa degli effettivi fino a un totale di 84 territori nel 2024. Ciò corrisponde a circa l'85% dei precedenti effettivi massimi.

Le ragioni non sono chiare

Ulteriori analisi hanno mostrato che il crollo della popolazione a metà del periodo di studio 2005-2024 è stato probabilmente dovuto a un tasso di sopravvivenza troppo basso. Tuttavia, le ragioni esatte dell'enorme declino e della parziale ripresa degli effettivi non sono note. C'è da sperare che in futuro ulteriori dati e ulteriori analisi possano far luce su questo enigma della biologia delle popolazioni.



Numero osservato (viola) e stimato (giallo) di territori occupati di Falco pellegrino nel Giura settentrionale. L'area ombreggiata in arancione indica l'intervallo di affidabilità del 95% della stima.



Nel Falco pellegrino le copulazioni sono accompagnate da un caratteristico richiamo "ghi-ghi", che permette all'osservatore di constatare questo importante evento da lontano e senza contatto visivo.

© Vincent Michel



TACCOLA

Monitoraggio nazionale di colonie selezionate

In Svizzera, la Taccola è ben diffusa sull'Altipiano e nel Giura al di sotto dei 600 m e penetra profondamente nelle vallate alpine presso Riom GR e Briga VS. In Ticino si nota un'espansione della specie. Nidifica in grandi edifici e impianti tecnici di ogni tipo, nelle cavità degli alberi e sulle pareti di molassa e calcare.

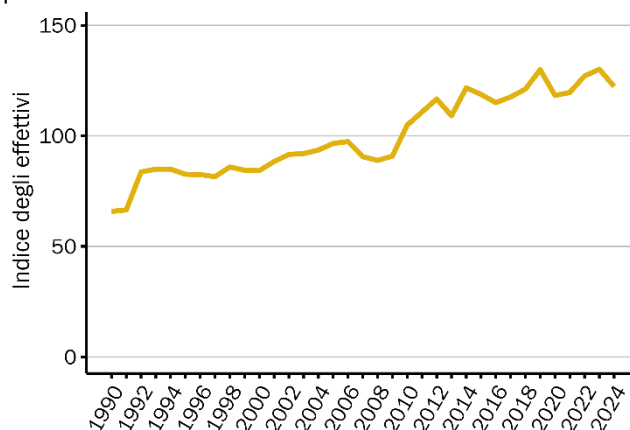
Nel suo lavoro di diploma del 1989, insieme a oltre 200 volontari Christoph Vogel ha studiato la distribuzione della popolazione nidificante e gli effettivi di Taccola in Svizzera. Questa indagine è stata la base per l'attuale monitoraggio della specie. I rilevamenti annuali degli effettivi di Taccola sono iniziati nel 1992 con censimenti regionali e puntuali. Nella sua forma attuale, il monitoraggio viene effettuato dal 2010 presso circa 100 colonie selezionate.

Siti di monitoraggio selezionati quale specchio dell'evoluzione nazionale

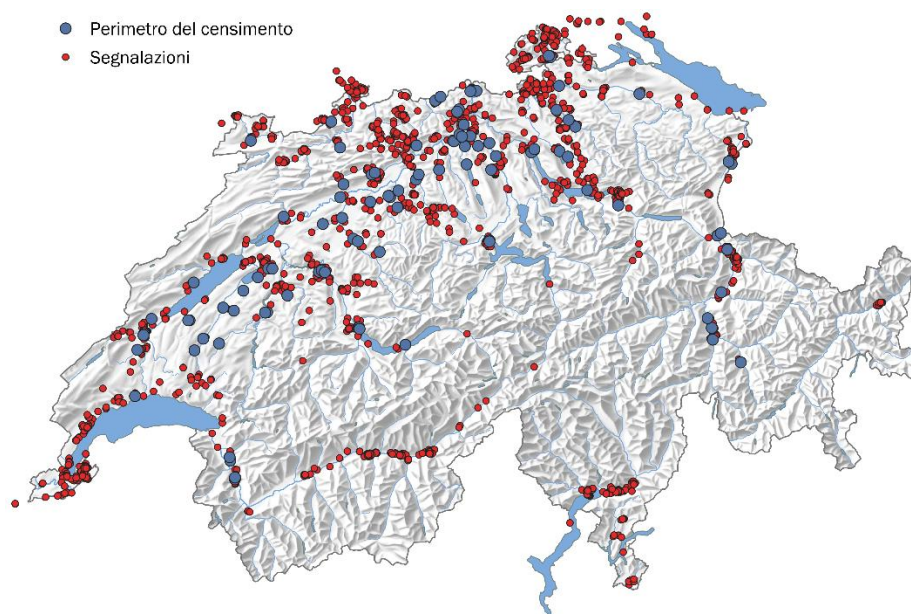
Nella stagione 2024, oltre 60 rilevatrici e rilevatori di taccole hanno segnalato 994 potenziali coppie nidificanti. Le differenze nelle dimensioni delle colonie sono notevoli, sebbene ciò dipenda anche dal tipo di sito di nidificazione. Le taccole che nidificano negli alberi non sono facili da trovare. Disboscamenti di interi settori di bosco, alberi di nidificazione spezzati dopo tempeste o abbattimenti di alberi nelle aree urbane rappresentano una grande sfida per le taccole, come pure per il nostro monitoraggio. Le condizioni sono più stabili nel caso di edifici con un carattere storico e quindi una migliore protezione. In questi siti, le dimensioni delle colonie a volte raggiungono valori che possono oltrepassare le 100 coppie. Nel 2022, dal Museggmauer di Lucerna ci sono state segnalate 111 potenziali coppie nidificanti. Per molto tempo, il Castello di Hallwyl AG ha portato il titolo di "sito con la più grande colonia". Nel 2006 vi erano state rilevate 92 coppie nidificanti. Tuttavia, in quell'anno

molte taccole di Hallwyl morirono a causa di chicchi di grano trattati con l'insetticida dimetoato. Di conseguenza, l'anno successivo la popolazione era crollata a 33 coppie nidificanti, riprendendosi di nuovo fino al 2014, quando ha raggiunto le 80 coppie. Attualmente, dal castello di Hallwyl sono state segnalate 57 coppie nidificanti. Anche la popolazione del castello di Gorgier NE, da cui ci sono state segnalate fino a 79 potenziali coppie nidificanti, nel 2024 ha mostrato un forte calo le cui ragioni restano ancora sconosciute.

Grazie a misure di conservazione mirate da parte di associazioni locali, uffici per la protezione della natura e proprietari di edifici, a livello nazionale la Taccola è in aumento. Ad esempio, lavori di ristrutturazione vengono eseguiti al di fuori del periodo di nidificazione delle taccole. In questo modo, i possibili siti di nidificazione esistenti sono stati mantenuti o addirittura ampliati. In casi particolari si sono potuti offrire siti sostitutivi.



Indice degli effettivi nidificanti di Taccola.



Colonie prese in considerazione nel monitoraggio (blu) e distribuzione attuale della Taccola (rosso, segnalazioni da [ornitho.ch/app](https://www.ornitho.ch/app) NaturaList con Codice Atlante 3 o superiore tra maggio e giugno 2020-2024). Carta di sfondo © swisstopo

CORVO COMUNE

Futuro del monitoraggio del Corvo comune

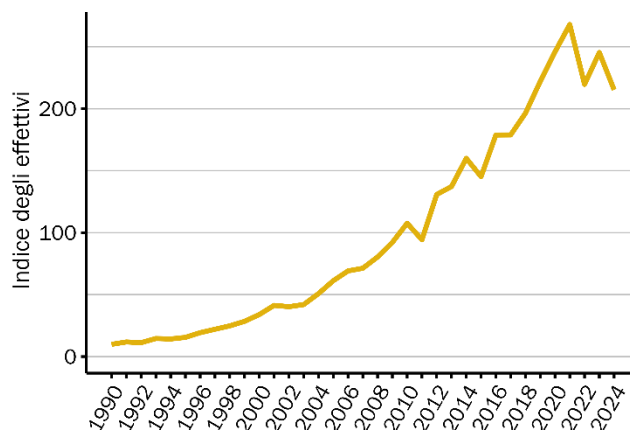
Il Corvo comune mostra un notevole dinamismo in rapporto alla selezione del sito di nidificazione. In questo modo la specie reagisce a fattori naturali come predazioni o eventi meteorologici estremi, ma anche a interventi umani come le misure di deterrenza. Questo elevato livello di dinamismo ha posto il monitoraggio della specie di fronte a grandi sfide. Nel 2024 solo il 35% delle 170 superfici di monitoraggio definite dal 2019 in poi era occupato. Questo basso valore rappresenta una sfida sia per l'attendibilità statistica che per la fattibilità del monitoraggio tramite collaboratori volontari. Nel 2024 sono stati segnalati un totale di 2537 nidi intatti (min. = 2, max. = 187, $\bar{x}$ = 43).

La Stazione ornitologica ha quindi cercato alternative per garantire anche in futuro la validità dell'indice degli effettivi. Le analisi hanno mostrato che l'evoluzione della specie può ora essere ben mappata anche sulla base di liste di osservazioni complete. Il precedente monitoraggio nazionale del Corvo comune sulle 170 superfici verrà quindi interrotto.

Nuovo calcolo dell'indice degli effettivi in dettaglio

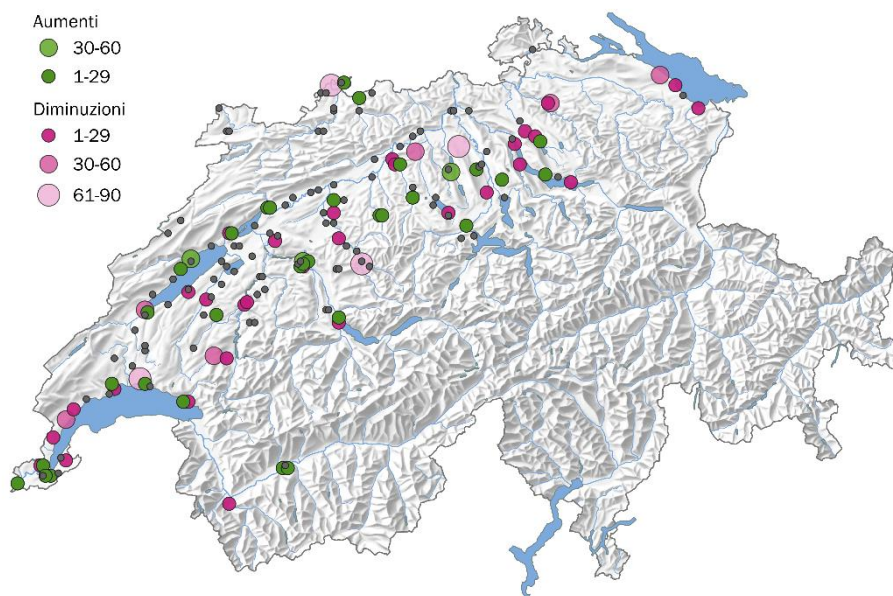
In futuro l'evoluzione degli effettivi di Corvo comune sarà stimata a partire dalle segnalazioni provenienti dalle liste di osservazioni complete, calcolando per quadrato chilometrico e anno, la percentuale di queste liste dei mesi tra aprile e giugno in cui il Corvo comune è stato segnalato con almeno il Codice Atlante 2. Questa percentuale è calcolata in media all'anno su tutti i quadrati chilometrici, dando origine ai valori annuali dell'indice.

In questo modo, da un lato confluiscono nell'indice i cambiamenti nella distribuzione della specie, mentre dall'altro è probabile che, se una piccola colonia aumenta significativamente, la percentuale di liste di osservazioni con segnalazioni di Corvo comune in quel quadrato aumenti a sua volta, influenzando anche l'indice.



Indice degli effettivi nidificanti di Corvo comune.

Il fatto che fossero disponibili diverse fonti di dati ([analisi completa dei dati dei censimenti fino al 2019](#), liste di osservazioni e monitoraggio specifico nei 170 quadrati chilometrici dal 2020 al 2024) ha permesso di testare diversi approcci per stimare l'evoluzione degli effettivi di una specie in aumento. Le conoscenze che ne derivano ci saranno utili in futuro anche per altre specie che si stanno espandendo in modo simile (ad es. Gruccione, Gabbiano reale). Queste analisi di dati sono state possibili solo grazie all'impegno dei collaboratori volontari coinvolti.



Variazioni del numero di nidi intatti tra il 2023 e il 2024 nelle colonie controllate (N = 170). Gli aumenti sono indicati in verde e le diminuzioni in rosso. In grigio vengono indicate le colonie senza variazione di effettivi. Carta di sfondo © swisstopo

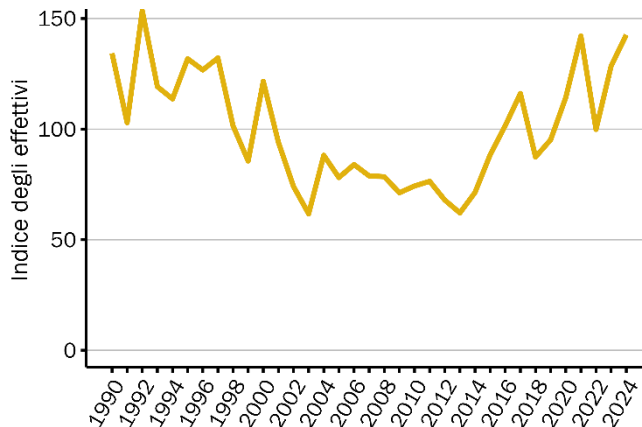
TOPINO

Come un'innovativa promozione delle specie favorisce una specie pioniera

In Svizzera, il Topino nidificava naturalmente lungo le sponde ripide e sabbiose dei fiumi più grandi, che sono andate quasi completamente perse a causa delle correzioni dei corsi d'acqua nel XIX e XX secolo. Così, il Topino è stato costretto a colonizzare siti di sostituzione, che ha trovato principalmente nelle cave di ghiaia. Tuttavia, anche le cave di ghiaia con strati di sabbia adatti vengono spesso colmate per essere ricoltivate o utilizzate industrialmente. In questi casi, questa specie pioniera naturalmente flessibile deve cercare pareti di nidificazione sostitutive. Occasionalmente occupa anche depositi di sabbia in cantieri. Con la costruzione e ottimizzazione di pareti verticali artificiali, il trend in precedenza negativo degli effettivi di questo nidificante in colonie ha così potuto essere stabilizzato. In alcune regioni, gli effettivi sono di nuovo persino aumentati.

Nell'ambito del programma Conservazione degli uccelli Svizzera, tramite progetti e consulenze mirate BirdLife Svizzera (in collaborazione con la Stazione ornitologica svizzera e l'Ufficio federale dell'ambiente UFAM) ha sostenuto la creazione di pareti di sabbia artificiali sviluppate appositamente per il Topino. La buona collaborazione con vari attori, come i gestori delle cave di ghiaia, la Fondazione per il paesaggio e la ghiaia e uffici e associazioni per la protezione della natura, contribuisce agli elevati tassi di occupazione delle pareti artificiali, partecipando quindi in modo decisivo alla conservazione della specie. Nel 2020, 1800 delle quasi 4200 coppie nidificanti presenti in Svizzera hanno nidificato in queste strutture artificiali, il che corrisponde a una percentuale del 40% ([Ornis 2/21](#)).

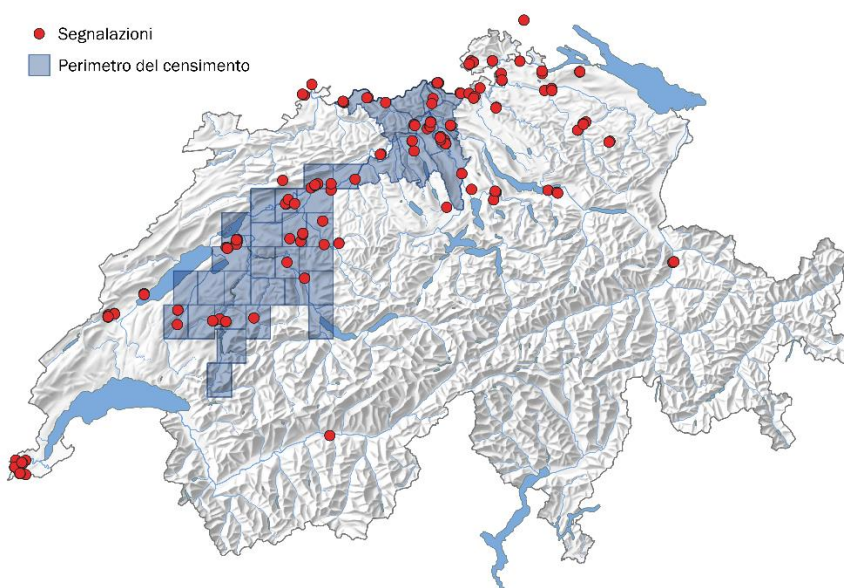
La necessità di porre l'accento sulla rivitalizzazione dei corsi d'acqua e quindi sulla creazione di nuove opportunità di nidificazione naturali per il Topino rimane tuttavia attuale.



Indice degli effettivi nidificanti di Topino.

Monitoraggio della Stazione ornitologica

Dal 1980, nei Cantoni di Berna, Friburgo, Soletta e dal 1994 anche nel Canton Argovia vengono rilevati gli effettivi di Topino - attualmente anche per il calcolo dell'indice degli effettivi nidificanti. Dal 2022 in Argovia i rilevamenti sono coordinati da Orniplan SA. Per il monitoraggio, in agosto vengono rilevati da volontari i tunnel di nidificazione nelle colonie all'interno dei perimetri. A quel momento è possibile determinare il numero massimo di tunnel di nidificazione, comprese le seconde covate. Nella stagione 2024 sono stati contati 6749 tunnel di nidificazione, riportando l'indice vicino ai valori degli anni 1990. Questo sviluppo favorevole è dovuto in gran parte alla conservazione tramite strutture di sabbia artificiali: nel 2024, all'interno del perimetro di rilevamento il 53% dei tunnel di nidificazione è stato scavato in pareti di nidificazione artificiali. Nel perimetro argoviese, questo valore raggiungeva persino l'82% del totale di 2173 tunnel di nidificazione.



Perimetro di censimento del monitoraggio della Stazione ornitologica e di Orniplan AG (perimetro blu), come pure le prove di nidificazione di Topino (rosso, osservazioni di [ornitho.ch/app Natura-List](#) con Codice Atlante 7 o superiore tra metà giugno e fine luglio 2020-2024). Carta di sfondo © swisstopo

PASSERO SOLITARIO**Monitoraggio del Passero solitario in Ticino**

Dal 2020, nell'ambito del Monitoraggio di specie selezionate, l'Antenna ticinese monitora la presenza del Passero solitario in 11 perimetri con 38 pareti rocciose. Gran parte delle aree sono cave di pietra abbandonate o in attività. La selezione dei siti di studio si basa sull'Inventario cantonale delle specie nidificanti nelle rocce che Ficedula, l'organizzazione per lo studio e la protezione degli uccelli della Svizzera italiana, ha redatto dal 2008 al 2011 su incarico del Canton Ticino e con il sostegno della Stazione ornitologica svizzera.

I volontari, che devono conoscere bene sia il canto che il comportamento della specie, controllano la popolazione nel periodo che va da aprile a maggio con due sopralluoghi all'anno. Questi ultimi vengono effettuati da una distanza adeguata, da un lato per non arrecare disturbo, dall'altro per garantire la propria sicurezza.

Nel 2024 erano occupate in totale 14 pareti rocciose con 18 territori. Si tratta di un valore leggermente migliore rispetto all'anno precedente (13 pareti rocciose con 17 territori), ma le cifre più recenti sono nettamente inferiori rispetto ai dati dal 2020 al 2022. In quei primi tre anni di monitoraggio il numero di pareti occupate era salito da 18 a 20, mentre i territori erano aumentati da 18 a 24.



Passero solitario. © Stefan Werner



Una cava di pietra abbandonata vicino al fondovalle nel Bellinzonese offre un habitat di nidificazione idoneo per questo nidificante nelle rocce amante del caldo. © Arno Schneider

PASSERA D'ITALIA

Monitoraggio della Passera d'Italia in Ticino

Accanto all'Italia, alla Francia e alla Grecia, con 20'000-25'000 passere d'Italia, la Svizzera ospita la quarta popolazione più numerosa della specie. Dal 2020 in Ticino è attivo un monitoraggio specifico per la Passera d'Italia. A questo scopo, in dieci località vengono contate tutte le passere d'Italia all'interno di un quadrato chilometrico. Complessivamente, con questo metodo (i cosiddetti censimenti da punti fissi) vengono effettuati rilevamenti in 25 quadrati chilometrici.



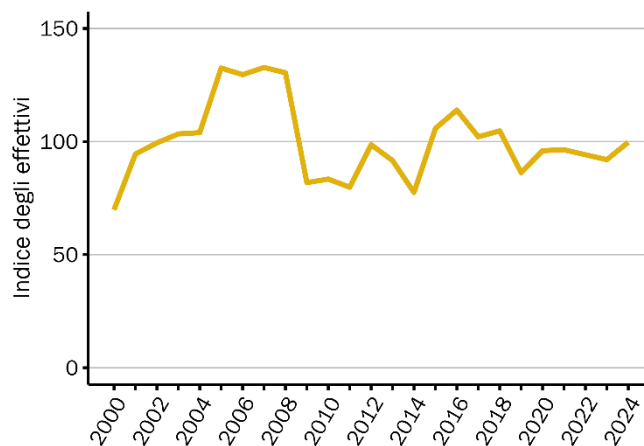
Passera d'Italia a Cadepezzo TI. © Gianni Marcolli

Nel 2024 sono stati controllati 19 quadrati chilometrici. Durante i primi sopralluoghi sono state rilevate 1255 passere d'Italia, nei secondi 1144. Sia nel 2023 che nel 2024 sono stati effettuati rilevamenti in 17 quadrati.

Rispetto all'anno precedente, il numero totale di individui all'interno di questi 17 quadrati è leggermente aumentato. In un confronto diretto, i numeri sono aumentati in otto quadrati, sono diminuiti in sette ed erano stabili in due quadrati. L'aumento maggiore per un singolo sopralluogo è stato rilevato a Bellinzona (+70), il calo maggiore a Semontina (-50).

Per la prima volta un trend degli effettivi per la specie

Utilizzando anche dati del "Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi" (MUNID), è stato calcolato per la prima volta un Indice degli effettivi per la specie. Quest'ultimo oscilla e non mostra una tendenza chiara.



Attualmente, in Svizzera, il trend degli effettivi di Passera d'Italia non mostra alcun andamento particolare.



Ubicazione dei 25 quadrati chilometrici per il censimento con il metodo dei punti fissi nell'area di studio ticinese a sud della zona di ibridazione nota. Base della carta © swisstopo



© Rudolf Hefti

PERNICE BIANCA

Già da 30 anni, in aree selezionate vengono censiti i maschi di Pernice bianca. Nelle 43 aree coperte nell'anno in esame, sono stati individuati 323 maschi in corteggiamento. L'evoluzione degli effettivi nidificanti calcolata in base a questi dati mostra un forte calo negli anni 1990. Negli ultimi 15 anni circa, in tutta la Svizzera la popolazione nidificante è tornata tuttavia ad aumentare leggermente, pur restando a un livello inferiore.

STERNA COMUNE

Con 692 coppie in 21 colonie, gli effettivi e il numero di colonie sono rimasti più o meno costanti rispetto agli anni precedenti. A differenza dell'anno precedente, non c'erano insediamenti sulle isole di Vaumarcus NE e sulla parte bassa del Greifensee ZH. 19 coppie hanno invece nidificato di nuovo sulla zattera di Pointe-à-la-Bise GE. Le colonie più grandi comprendevano 55 coppie presso Verbois GE, 68 coppie al Lengwiler Weiher TG, 126 coppie presso Préverenges VD e 133 coppie nella laguna del Fanel BE. Dopo un aumento fino al 2016, negli ultimi anni gli effettivi si sono stabilizzati a circa 700 coppie.



© Daniel Rüthemann



© Martin Spiess

CUTRETTOLA

Dal 2020, nelle principali aree di nidificazione della Svizzera le popolazioni nidificanti di Cutrettola vengono monitorate mediante mappaggi dei territori. Per molte di queste aree, ci sono rilevamenti degli effettivi risalenti anche ad anni precedenti. Nel 2024, secondo il ciclo pianificato, nella piana dell'Orbe VD sono stati effettuati rilevamenti in 5 delle 13 sottoaree, identificando 126 territori. Nella Svizzera nord-orientale sono stati mappati 72 territori. Le popolazioni delle due regioni corrispondevano quindi all'incirca ai dati degli anni precedenti. Nel Grosser Moos BE/FR hanno nidificato 78 coppie, un po' meno rispetto agli anni precedenti. La popolazione molto piccola del Ticino (7 territori) non è cambiata in modo significativo dal 2020.



© Roman Bühler

CENSIMENTI DEGLI UCCELLI ACQUATICI

La tendenza continua: meno uccelli acquatici svernano da noi

Come negli anni precedenti, questo inverno è stato caratterizzato da temperature molto miti in tutta Europa. Anche la prima ondata di freddo è arrivata solo dopo il censimento di novembre, il che ha portato alcune specie nordiche a essere praticamente assenti. Nel novembre 2024 i numeri totali arrivavano a poco meno di 360'000 individui e nel gennaio 2025 c'erano poco più di 400'000 uccelli acquatici, ovvero circa il 15% in meno rispetto alla media degli ultimi dieci anni. In generale, le cifre sono simili a quelle gli anni 1960, prima che la colonizzazione della cozza zebra *Dreissena polymorpha* e l'eutrofizzazione dei laghi svizzeri portassero a un forte aumento degli effettivi.

Bassi effettivi invernali di specie frequenti

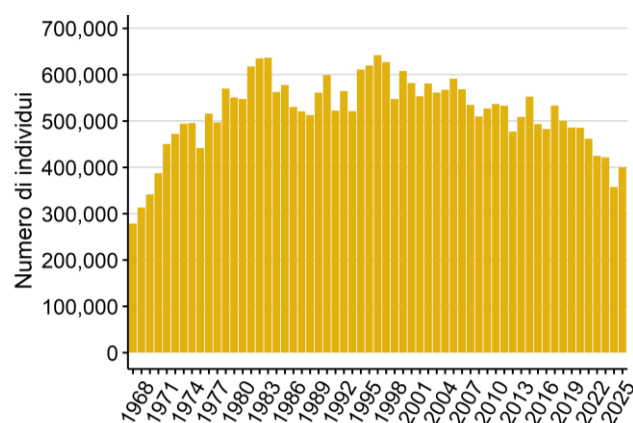
Anche quest'inverno, nelle nostre acque sono state soprattutto le specie diffuse a svernare in numeri molto minori. La tendenza generale viene influenzata in particolare da Germano reale, Moretta, Moriglione e Folaga, ma anche altre specie erano presenti solo in numero molto ridotto. Il Quattrocchi, un tempo diffuso in inverno, in gennaio ha raggiunto un nuovo minimo; i suoi effettivi di novembre sono in linea con i valori molto bassi degli anni precedenti.

Le specie nordiche rimangono al nord

A novembre gli effettivi di molte specie nordiche erano molto bassi. Ad esempio, Orchetto marino e Moretta codona erano completamente assenti. Anche dopo la prima ondata di freddo gli effettivi sono rimasti al di sotto della media. Cigno minore e soprattutto Cigno selvatico hanno svernato in numeri relativamente bassi.

Nuovi record e bassi effettivi

Nonostante i numeri generalmente bassi, alcune specie hanno raggiunto nuovi record. L'Oca selvatica era presente in gran numero sia a novembre che a gennaio, superando di circa il 40% i record precedenti. A gennaio si è verificata un'invasione di volpoche e specie come il Piro piro piccolo, l'Airone bianco maggiore e la Gallinella d'acqua da qualche tempo svernano in Svizzera in numero sempre maggiore. Da ultimo, ma non meno importante, il Gabbiano comune sembra essersi un po' ripreso dopo un forte crollo nell'inverno 2023/2024, dovuto probabilmente all'influenza aviaria.



Effettivi di gennaio di tutti gli uccelli acquatici nelle acque svizzere e nelle aree limitrofe all'estero.

Effettivi attuali ed evoluzione degli effettivi degli uccelli acquatici svernanti in Svizzera (incluse le parti all'estero dei laghi di Costanza e Lemano) su tutto il periodo di rilevamento (1967-2025) e negli ultimi 20 anni (2006-2025). I trend si basano sulle cifre di gennaio. Un trend +++ o --- corrisponde a una variazione di un fattore superiore a 5, un trend ++ o -- a una variazione di un fattore tra 2 e 5 e un trend + o - a una variazione di un fattore inferiore a 2. Il segno * significa che non è stata constatata nessuna variazione statisticamente significativa, fatto che si verifica anche in caso di effettivi con forti oscillazioni. Per le specie con popolazioni molto piccole (mai più di 50 individui), i trend sono stati riportati tra parentesi.

Specie	Effettivi novembre 2024	Effettivi gennaio 2025	Trend 1967-2025	Trend 2006-2025
Strolaga minore	7	5	(+++)	(*)
Strolaga mezzana	50	51	+++	+
Strolaga maggiore	0	1	(+++)	(++)
Tuffetto	3023	3200	--	*
Svasso cornuto	12	14	(++)	(++)
Svasso piccolo	3131	4146	++	+
Svasso maggiore	25110	30677	+	*
Svasso collorosso	5	5	--	--
Cormorano	7361	4743	+++	*
Airone cenerino	1951	2068	++	+
Airone bianco maggiore	474	514		++
Tarabuso	8	11		(*)
Cigno selvatico	51	477	+++	+
Cigno minore	4	10		(++)
Cigno reale	6877	5974	+	*
Oca selvatica	2684	2986	+++	++
Oca lombardella	7	4	+++	--
Oca granaia della tundra/della taiga	0	0		---
Oca facciabianca	5	6		(*)
Oca del Canada	4	5		(--)
Casarca	435	1134		++
Oca egiziana	241	160		+++
Volpoca	11	135	+++	+
Germano reale	30527	33430	-	-
Marzaiola	0	4	(+++)	(*)
Alzavola	6538	8864	+	+
Codone	1266	1852	+++	+
Fischione	1968	3805	+++	++
Anatra mandarina	93	58		-
Canapiglia	7837	10608	+++	*
Mestolone	1737	1416	+++	+

Specie	Effettivi novembre 2024	Effettivi gennaio 2025	Trend 1967-2025	Trend 2006-2025
Fistione turco	28574	27437	+++	+
Moriglione	58152	56270	++	-
Moretta	52946	71708	+	-
Moretta tabaccata	87	93	+++	++
Moretta grigia	12	14	--	--
Quattrocchi	777	2579	--	--
Moretta codona	0	0	(*)	(--)
Edredone	25	17	--	--
Orchetto marino	0	2	(--)	(*)
Orco marino	12	29	+	*
Pesciaiola	0	5	---	---
Smergo maggiore	4363	5750	++	+
Smergo minore	41	58	++	-
Gallinella d'acqua	1203	1329		+
Folaga	75305	77978	-	-
Chiurlo maggiore	1369	1513		+
Piro piro piccolo	92	61		+
Beccaccino	192	305		++
Gavina	161	1390	-	--
Gabbiano reale nordico	7	7		(--)
Gabbiano reale	4071	3342		+
Gabbiano reale pontico	88	58		
Zafferano	15	6	*	-
Mugnaiaccio	0	0	++	*
Gabbiano indet.	1490	1145		
Gabbiano corallino	3	0	(+++)	(++)
Gabbiano comune	25878	30925	--	-
Gabbianello	3	1	(*)	(*)
Martin pescatore	653	267		+
Merlo acquaiolo	770	854		*
Ballerina gialla	934	730		+



RINGRAZIAMENTI

Da decenni, in Svizzera il monitoraggio dell'avifauna è il risultato di un'opera comune molto gratificante resa possibile da tutte le persone e le organizzazioni che si impegnano con il cuore e l'anima per la protezione degli uccelli. Nel 2024 esse includevano i circa 220 collaboratori del "Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi", 115 collaboratori nelle zone umide e oltre 400 collaboratori per i censimenti degli uccelli acquatici. Ma vorremmo anche ringraziare le 5771 persone che nel 2024 hanno segnalato le loro osservazioni tramite ornitho.ch/app NaturaList, contribuendo così al "Monitoraggio di specie selezionate". In particolare, un grande riconoscimento spetta anche ai numerosi specialisti delle specie, alcuni dei quali seguono da decenni e con grande impegno l'evoluzione della loro specie preferita, mettendo a disposizione le loro conoscenze. Senza il loro impegno, per alcune specie saremmo completamente all'oscuro riguardo all'evoluzione degli effettivi.

Un grande ringraziamento va anche agli innumerevoli partner, organizzazioni nazionali e regionali e gruppi di lavoro, che da anni sostengono, svolgono direttamente e coordinano le attività di monitoraggio. Anche se la stragrande maggioranza delle attività di monitoraggio degli uccelli in Svizzera si svolge gratuitamente, per alcune attività sono comunque necessarie risorse finanziarie. Ringraziamo quindi di cuore anche tutti i donatori, in particolare i donatori privati della Stazione ornitologica, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e i vari Cantoni per il loro importante sostegno.

Solide conoscenze e fatti sull'evoluzione delle nostre popolazioni di uccelli sono e rimarranno un prerequisito importante per la loro protezione. Grazie per aver contribuito a tutto ciò nel 2024 con il vostro impegno e la vostra collaborazione collegiale.



*Foto di gruppo delle giornate delle collaboratrici e dei collaboratori volontari a Yverdon (in alto), Magadino (al centro) e Oberkirch (in basso).
© Christophe Sahli, Guido Spinelli, e Marcel Burkhardt.*